

Deliberazione della Giunta Regionale 29 aprile 2022, n. 36-4967

D.lgs. 152/2006, art. 27 bis. Provvedimento autorizzatorio unico regionale inerente al: "Progetto di rinnovo con riduzione della miniera Gabella con variante al progetto di coltivazione e recupero ambientale per l'apertura di un nuovo cantiere minerario denominato Bue", Cat. A1.8" localizzato nei comuni di Curino e Masserano (BI), proponente: SASIL S.r.l. Codice: C0092B, Pos. 2021-05/VAL.

A relazione degli Assessori Marnati, Tronzano:

Premesso che:

l'articolo 27-bis del decreto legislativo 152/2006 disciplina il provvedimento autorizzatorio unico regionale nel caso di procedimenti di VIA di competenza regionale, disponendo, tra l'altro, che il proponente presenta all'autorità competente un'istanza, allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso; al comma 7 del suddetto articolo è sancito, in particolare, che l'atto conclusivo motivato a seguito di conferenza di servizi costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale e comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, recandone l'indicazione esplicita. Resta fermo che la decisione di concedere i titoli abilitativi di cui al periodo precedente è assunta sulla base del provvedimento di VIA, adottato in conformità all'articolo 25, commi 1, 3, 4, 5 e 6, del medesimo decreto legislativo;

l'articolo 28 del D.lgs. 152/2006 disciplina le modalità di svolgimento della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA; con la D.G.R. n. 21 – 27037 del 12 aprile 1999 sono state approvate, ai sensi della legge regionale 40/1998, le disposizioni sulla composizione dell'Organo tecnico regionale, di cui all'articolo 7 della medesima legge regionale, e le indicazioni procedurali per la disciplina delle procedure di valutazione, verifica e specificazione dei contenuti dello studio di impatto ambientale previste dalla medesima legge regionale 40/1998.

Dato atto che:

con D.G.R. n. 73- 4443 del 12 novembre 2001 è stato espresso il giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto di: "Progetto di coltivazione e recupero ambientale sul progetto di coltivazione e recupero ambientale della concessione mineraria "GABELLA" relativamente alle prime due fasi progettuali riferite ai cantieri denominati "Valle" e "Vigna" per una durata complessiva di 15 anni per una estensione di ettari 190 e are 20; il progetto concerne l'attività di estrazione di minerali feldspatici appartenenti alla 1^ categoria "miniere" definita dall'art. 2 del R.D. n. 1443/1927, le attività di coltivazione mineraria e recupero ambientale relativamente alle prime due fasi progettuali riferite ai cantieri denominati "Valle" e "Vigna" per una durata complessiva di 15 anni, escludendo il cantiere Bue dalla coltivazione;

con le Determinazioni Dirigenziali n. 308 del 6 dicembre 2001, n. 311 del 24 ottobre 2005, n. 314 del 25 ottobre 2005, n. 259 del 4 settembre 2007 e n. 362 del 30 agosto 2013 la sopra descritta concessione mineraria è stata ridelimitata con riduzione di area e rinnovata fino al 29 agosto 2018;

con la Determinazione Dirigenziale n. 472 del 5 ottobre 2017 è stato approvato il progetto di rimodellamento morfologico dell'area "Valle" entro il perimetro della sopra descritta concessione mineraria a conclusione della procedura di Verifica di VIA effettuata ai sensi dell'art. 10 della L. R. 40/1998, che ha escluso lo stesso, mediante la D. D. n. 871 del 1° dicembre 2015, dalla fase di VIA;

con Determinazione Dirigenziale n. 294 del 10 luglio 2018 è stato accordato alla SASIL S.r.l. con sede legale in Brusnengo (BI), via Libertà n. 8, C.A.P. 13862 il rinnovo ai sensi del R.D. 1443/1927 per anni 5 della concessione mineraria per minerali minerali di feldspati denominata "Gabella"

situata nel territorio dei comuni di Curino e Masserano (BI), con scadenza il 10 luglio 2023; l'area della concessione mineraria è pari a 38 ettari e 55 are come risulta dal verbale di delimitazione allegato alla Determina Dirigenziale n. 311 del 24 ottobre 2005.

Preso atto che:

con istanza in data 31 maggio 2021, il Legale rappresentante della SASIL s.r.l., con sede legale in Brusnengo (BI), ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, ai sensi dell'articolo 27 bis del D.Lgs. 152/2006, domanda di avvio della Fase di valutazione della procedura di VIA relativamente al progetto denominato: "Progetto di rinnovo con riduzione della miniera Gabella con variante al progetto di coltivazione e recupero ambientale per l'apertura di un nuovo cantiere minerario denominato Bue" localizzata nel territorio dei comuni di Curino e Masserano (BI) Cat. A1.8-Pos 2021/05VAL codice C0092B;

la domanda, unitamente ai relativi allegati è stata presentata tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla D.G.R. n. 28-1226 del 23 marzo 2015;

gli interventi consistono nella coltivazione mineraria di un giacimento di feldspati utilizzati principalmente per la produzione di materia prima per ceramica;

il progetto rientra nella categoria progettuale A1.8. e prevede per le aree:

- cantiere Valle: completamento degli interventi di recupero morfologico e recupero ambientale;
- cantiere Vigna: completamento degli interventi di recupero morfologico e recupero ambientale su parte delle aree già coltivate e proseguimento della coltivazione per un volume estraibile di ca. 20.000 metri cubi;
- cantiere Bue: ridelimitazione dell'area, all'interno del perimetro della concessione mineraria, ed apertura del cantiere estrattivo per un volume estraibile di circa 615.000 metri cubi;

l'attività mineraria consiste nella coltivazione con l'esclusivo impiego di mezzi meccanici mediante il metodo delle fette orizzontali discendenti. Contestualmente ai lavori di coltivazione saranno eseguiti gli interventi di ripristino della vegetazione nelle aree esaurite, al fine del loro corretto inserimento nel contesto paesaggistico, ecologico e territoriale locale. Per il rimodellamento morfologico del versante finalizzato all'esecuzione del recupero ambientale saranno utilizzati i materiali "fini" derivanti dal processo di arricchimento del minerale estratto nella miniera Gabella e dei "fini" derivanti dalle fasi di lavaggio e filtropressatura effettuati presso lo stabilimento SASIL di Brusnengo – Regione Dosso dei graniti provenienti dal Verbano e coltivati da Minerali Industriali s.r.l.. per un volume totale di 790.000 mc con le modalità descritte nel Piano di gestione dei rifiuti minerari allegato al progetto ai sensi del D.lgs. 117/2008;

l'area di concessione mineraria si estende, come ridelimitata in riduzione, su una superficie di 29 ettari 49 are. Il volume complessivo di materiale estraibile previsto nel nuovo progetto su di un arco temporale di 10 anni ammonta a 635.000 metri cubi lordi.

Dato atto che:

il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale, individuato con D.G.R. n. 21-27037 del 12/ aprile 1999, sulla base delle indicazioni dell'articolo 7 della legge regionale 40/1998, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato, con nota prot. n. 64803 del 04 giugno 2021, la Direzione regionale Competitività del sistema Regionale quale struttura regionale competente, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni regionali Ambiente, Energia e Territorio, Agricoltura e Cibo, Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica;

in base a quanto disposto dall'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006, il procedimento è finalizzato al rilascio, oltre che del provvedimento di VIA, anche dei seguenti titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto (cd. "provvedimento autorizzatorio unico regionale"):

- rinnovo della concessione mineraria ai sensi del Regio Decreto 1443/1927 per la coltivazione mineraria di competenza della Regione Piemonte rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 294 del 10 luglio 2018 e scadenza 10 luglio 2023;

- autorizzazione ai sensi della l.r. 45/1989 per la presenza del vincolo idrogeologico di competenza della Regione Piemonte;
- autorizzazione paesaggistica-ambientale e verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi del d.lgs. 42/2004 di competenza della Regione Piemonte a seguito del parere favorevole sul progetto espresso dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli;
- autorizzazione emissioni diffuse in atmosfera di competenza della Provincia di Biella ;
- variante urbanistica del PRGC dei Comuni di Curino e Masserano (BI) secondo quanto definito dall'art. 80 della l.r. 13 del 29 maggio 2020 di competenza dei Comuni;

in data 22 giugno 2021 la documentazione trasmessa è stata pubblicata sul sito web istituzionale della Regione alla pagina:

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali>

relativamente al processo di partecipazione del pubblico, a seguito del deposito degli elaborati progettuali e dello studio di impatto ambientale, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

l'istruttoria in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento è stata svolta dall'Organo tecnico di cui all'art. 7 della l.r. 40/1998, con il supporto tecnico-scientifico dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte (ARPA).

Dato atto, inoltre, che il responsabile del procedimento, tenuto conto dei risultati delle consultazioni svolte ed in particolare dell'assenza di osservazioni da parte del pubblico e della documentazione presentata dal Proponente, ha predisposto un Allegato Tecnico composto da:

- Sezione 1 - ELENCO ELABORATI PROGETTUALI, tale sezione riporta in elenco gli elaborati progettuali, pubblicati sul sito istituzionale della Regione Piemonte, redatti sulla base dello Studio di Impatto Ambientale e della documentazione progettuale relativa ai titoli abilitativi richiesti nonché delle integrazioni ed approfondimenti forniti dal Proponente, ai sensi del comma 3 e del comma 5 dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006, nonché di quelli acquisiti nel corso della Conferenza di Servizi, costituenti parte integrante e sostanziale della documentazione progettuale stessa;
- Sezione 2 – ITER ISTRUTTORIO SVOLTO, tale sezione descrive analiticamente lo svolgimento dell'iter istruttorio, dando contezza del pieno rispetto di quanto disposto dall'articolo 27 bis del D.lgs. 152/2006;
- Sezione 3 – VERBALI DELLE RIUNIONI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI, tale sezione riporta i Verbali delle riunioni della Conferenza di Servizi, tenutesi rispettivamente il 3 novembre 2021, 27 gennaio 2022 e 1 marzo 2022;
- Sezione 4 – QUADRO PRESCRITTIVO AMBIENTALE, tale sezione riporta le condizioni ambientali oggetto di ottemperanza ai sensi dell'articolo 28 del D.Lgs. 152/2006;
- Sezione 5 – PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE, tale sezione prende atto di quanto presentato dal proponente per il monitoraggio ambientale degli interventi realizzati;
- Sezione 6 - TITOLI ABILITATIVI ACQUISITI , tale sezione riporta autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, acquisiti durante lo svolgimento dei lavori della Conferenza di Servizi.

Dato atto che:

- quale conclusione della Conferenza di servizi del 1 marzo 2022, tenuto conto che è stato espresso il giudizio di compatibilità ambientale favorevole con le condizioni di cui alla sezione 4, sono stati acquisiti i titoli abilitativi di cui alla sezione 6;
- sussistono, pertanto, le condizioni per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale, ai sensi dell'articolo 27 bis del D.lgs 152/2006;
- è stata stabilita la durata del provvedimento di espressione di tale parere in anni 10 (dieci) dalla sua avvenuta pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte, fermo restando che l'efficacia temporale di tutti i titoli abilitativi acquisiti è quella definita nei singoli provvedimenti secondo le specifiche norme di settore.

Visti:

la Direttiva 2014/52/UE “Valutazione degli effetti sull’ambiente di determinati progetti (VIA) “
la D.G.R. 23 marzo 2015, n. 28-1226 “Indicazioni applicative in merito alle nuove modalità di presentazione delle istanze dei procedimenti di valutazione d’impatto ambientale online”;
la legge n. 241/1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
la l.r. 14 dicembre 1998, n. 40 “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”;
la D.G.R. n. 21-27037 del 12 aprile 1999: “L.R. n. 40/98 “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”: individuazione organo tecnico e prime disposizioni attuative”;
il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”;
il D.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (artt. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 "Indirizzo politico-amministrativo" e 17 "Funzioni dei dirigenti”);
il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
la circolare del Gabinetto della Presidenza regionale prot. n. 6837/SB 01.00 del 5 luglio 2013 contenente prime indicazioni interpretative e operative per l’applicazione del sopra citato decreto legislativo;
il R.D. 29 luglio 1927, n. 1443 “Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere”;
il D.P.R. 128/1959 sulle “Norme di Polizia delle miniere, cave e torbiere” e s.m.i. introdotte dal D.lgs. 624/1996 di recepimento delle Direttive CEE in materia di sicurezza e igiene dei lavoratori nelle attività estrattive;
la legge 16 maggio 1970, n. 281 “Provvedimenti finanziari per l’attuazione delle regioni a statuto ordinario”;
la Legge 30 luglio 1990, n. 221 “Nuove norme per l’attuazione della politica mineraria”;
il D.P.R. 18 aprile 1994, n. 382 “Disciplina dei procedimenti di conferimento dei permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di giacimenti minerari di interesse nazionale e di interesse locale”;
il D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112: “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59” e i D.D.P.P.C.M. attuativi del d.lgs. 112/1998 in data 12 ottobre 2000, 13 novembre 2000 e 22 dicembre 2000 con i quali le funzioni amministrative in materia di miniere sono state conferite alle regioni;
la L.r. 26 aprile 2000, n. 44 “Disposizioni normative per l’attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59” ;
il D.lgs. 30 maggio 2008, n. 117 il D.lgs. n. 117/2008: “Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE”;
la L.r. 17 novembre 2016, n. 23 “Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave”
;
il comma 5 dell’art. 33 della L.r. n. 23/2016 che prevede l’attivazione di una garanzia fidejussoria per il recupero ambientale per le concessioni minerarie di miniera;
il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 “;
la D.G.R. n. 23-6964 del 1° giugno 2018 che definisce le modalità di applicazione dell’onere del diritto di escavazione per la coltivazione delle cave e delle miniere;
visto l’art. 80 della L.r. 29 maggio 2020, n. 13;

visto l'art. 56 dello Statuto della Regione Piemonte;
l'art. 103 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18 e la legge di conversione n. 159 del 27 novembre 2020;
il Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC 2021-2023) approvato con DGR n. 1-3082 del 16 aprile 2021;
la D.G.R. 14 giugno 2021, n. 1-3361 "Parziale modifica della disciplina del sistema dei controlli interni approvata con D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046";

Attestato che il presente provvedimento non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla D.G.R. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla D.G.R. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Tutto ciò premesso;

la Giunta regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

di prendere atto delle risultanze favorevoli della Conferenza di Servizi Decisoria nella seduta del 1° marzo 2022 per le componenti ambientali e conseguentemente di esprimere, ai sensi degli articoli 25 e 27-bis del D.Lgs. 152/2006, la compatibilità ambientale dell'intervento relativamente al progetto "Rinnovo con riduzione della miniera Gabella con variante al progetto di coltivazione e recupero ambientale per l'apertura di un nuovo cantiere minerario denominato BUE" nei comuni di Curino e Masserano (BI). CAT A1.8, Codice: C0092B Posizione: 2021/05VAL", presentato dalla SASIL s.r.l. con sede legale in Brusnengo (BI), per le motivazioni illustrate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali, illustrate nella parte A dell'Allegato Tecnico (che contiene le sezioni da 1 a 4 di cui in premessa) alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, vincolanti per la fase di realizzazione e gestione delle opere;

di prendere atto dei titoli abilitativi acquisiti in sede di Conferenza di Servizi Decisoria nella seduta del 1 marzo 2022 e conseguentemente di autorizzare il Proponente alla realizzazione del suddetto progetto, sulla base dei titoli abilitativi indicati in premessa e ricompresi nel presente provvedimento autorizzatorio unico, ai sensi dell'articolo 27-bis del d.lgs. 152/2006, elencati nella Parte B dell'Allegato Tecnico (che contiene la sezione 6 di cui in premessa) alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, vincolanti per la predisposizione del progetto esecutivo e per la fase di realizzazione e gestione delle opere;

di stabilire che:

secondo quanto disposto dall'art. 25, comma 5 del d.lgs. 152/2006, il provvedimento di VIA ha efficacia per anni 10 (dieci) dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

l'efficacia temporale di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi, è quella definita nei singoli provvedimenti secondo le specifiche norme di settore;

ai fini dell'espletamento della procedura di monitoraggio ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n.152/2006 il Proponente, nel rispetto dei tempi e delle modalità contenute nell'Allegato Tecnico - Parte A - Sezioni 4 e 5, è tenuto a trasmettere all'autorità competente la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica di ottemperanza;

le "condizioni e le misure supplementari" relative ai titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, acquisiti nell'ambito del presente procedimento, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte dei Soggetti titolari al rilascio degli stessi;

il Proponente è in ogni caso tenuto a trasmettere ai predetti Soggetti, titolari degli ulteriori titoli abilitativi acquisiti e sostituiti dal Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui alla presente deliberazione, tutte le comunicazioni e gli elaborati atti a consentire, agli stessi, il controllo e la vigilanza del rispetto delle “condizioni e misure supplementari” ivi contenute;
di demandare alla Direzione regionale Competitività del Sistema Regionale, Settore Polizia mineraria, cave e miniere, l’invio della copia della presente deliberazione al Proponente e a tutti i soggetti interessati di cui all’art. 9 della L.R. 40/98 e coinvolti nel procedimento regionale espletato, nonché depositata in copia conforme presso l’Ufficio regionale deposito progetti;
di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico dell’Amministrazione regionale.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell’atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l’azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell’articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell’art. 40 del D.Lgs. n. 33/2013 sul sito istituzionale dell’Ente nella sezione “Amministrazione trasparente”.

(omissis)

Allegato

PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (P.A.U.R.) DI CUI
ALL'ART. 27-bis D.LGS. 152/2006

**“Richiesta di rinnovo con riduzione della concessione mineraria Gabella con variante al progetto di coltivazione e recupero ambientale per l’apertura di un nuovo cantiere minerario denominato “Bue” nei comuni di Masserano (BI) e Curino (BI) “
Codice Banca Dati Attività Estrattive C0092B POS. 2021/05VAL**

Proponente: SASIL s.r.l.

ALLEGATO TECNICO

PARTE A

Analisi della compatibilità ambientale del progetto
(Provvedimento di VIA)

PARTE B

Titoli abilitativi acquisiti

ALLEGATI alla DGR del/./2022

Indice generale

Parte A – ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL PROGETTO.....	3
Sezione 1 – ELENCO ELABORATI PROGETTUALI.....	3
Sezione 2 – ITER ISTRUTTORIO.....	4
Sezione 3 – VERBALI DELLE SEDUTE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI.....	6
Sezione 4 – QUADRO PRESCRITTIVO AMBIENTALE.....	7
Sezione 5 – PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (PMA).....	9
Parte B – Sezione 6 – TITOLI ABILITATIVI ACQUISITI.....	10

Parte A – ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL PROGETTO

Questa parte riguarda la descrizione del progetto, l'iter istruttorio, il giudizio di compatibilità ambientale, e le condizioni ambientali oggetto di ottemperanza ex art 28 d.lgs 152/06.

Sezione 1 – ELENCO ELABORATI PROGETTUALI

Publicati e consultabili sul sito web regionale

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali>

n.	Titolo generale	Nome file_estensione	Aggiornamento
DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA E ELENCO ELABORATI			
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE			
	Elenco Allegati	Elenco Allegati_20210531_160010.pdf	
	Avviso al pubblico (art. 24, comma 2 del d.lgs. 152/2006)	Avviso al pubblico esteso.pdf.p7m	
	Elaborati progettuali	RF - relazione forestale.pdf.p7m	
	Elaborati progettuali	tavole e rendering.zip	
	Elaborati progettuali	DF documentazione fotografica.pdf.p7m	
	Elaborati progettuali	RP - relazione paesaggistica.pdf.p7m	
	Elaborati progettuali	RG - relazione geologica.pdf.p7m	
	Elaborati progettuali	RR - recupero ambientale.pdf.p7m	
	Elaborati progettuali	PG - piano gestione rifiuti.pdf.p7m	
	Files per la georeferenziazione del progetto	georeferenziazione.zip	
	Sintesi in linguaggio non tecnico	SI - sintesi non tecnica.pdf.p7m	
	Studio di impatto ambientale	RA - studio di impatto ambientale.pdf.p7m	
	Elenco File Allegati del 30/08/2021	ElencoIntegrazioni_20210828_145256.pdf	
	Integrazioni Ulteriore documentazione del 30/08/2021	IN - Elaborato integrativo.pdf.p7m	
	Integrazioni Ulteriore documentazione del 30/08/2021	Tav05Int -Planimetria recupero fase2.pdf.p7m	
	Integrazioni Ulteriore documentazione del 30/08/2021	Tav09int - Sezioni recupero D e E fase2.pdf.p7m	
	Integrazioni Ulteriore documentazione del 30/08/2021	Tav10bis - Rendering integrativo.pdf.p7m	

	Elenco File Allegati del 23/12/2021	ElencoIntegrazioni_20211222_190105.pdf	
	Integrazioni Ulteriore documentazione del 23/12/2021	Integrazioni.pdf.p7m	
	Integrazioni Elenco atti autorizzativi e concessori richiesti del 23/12/2021	Istanza CM Gabella.pdf.p7m	
	Elenco File Allegati del 22/02/2022	ElencoIntegrazioni_20220222_135956.pdf	
	Integrazioni Ulteriore documentazione del 22/02/2022	Oneri per ripristino.pdf.p7m	
	Integrazioni Progetto definitivo del 22/02/2022	Tav07 rev. 1 - Planimetria fine ripristino.pdf.p7m	
ULTERIORI TITOLI ABILITATIVI			
	Elenco atti autorizzativi e concessori da acquisire (art. 27 bis, c. 1 del d.lgs. 152 2006)	elenco autorizzazioni.pdf.p7m	
	Elaborati previsti dalle normative di settore	V17bis - TAVOLA_RAFFRONTO_CURINO.pdf.p7m	
	Elaborati previsti dalle normative di settore	V17bis - TAVOLA_RAFFRONTO_MASSERANO.pdf.p7m	
	Elaborati previsti dalle normative di settore	V17bis - VARIANTE_CURINO_TAV_3VP0.pdf.p7m	
	Elaborati previsti dalle normative di settore	V17bis - VARIANTE_CURINO_LEGENDA_TAV_3PV0.pdf.p7m	
	Elaborati previsti dalle normative di settore	V17bis - VARIANTE_MASSERANO_TAV_P R3a.pdf.p7m	
	Elaborati previsti dalle normative di settore	V17bis_NORME_CURINO.pdf.p7m	
	Elaborati previsti dalle normative di settore	V17bis_RELAZIONE.pdf.p7m	
	Elaborati previsti dalle normative di settore	VCA - verifica compatibilita acustica.pdf.p7m	
	Elaborati previsti dalle normative di settore	V17bis_NORME_MASSERANO.pdf.p7m	
	Elaborati previsti dalle normative di settore	v17bis -ESTRATTI GEOLOGICI PRGC CURINO MASSERANO.pdf.p7m	
	Elaborati previsti dalle normative di settore	V17bis - VARIANTE_MASSERANO_TAV_P R2a.pdf.p7m	
	Elaborati previsti dalle normative di settore	V17bis - VARIANTE_MASSERANO_TAV_P R1a.pdf.p7m	

Sezione 2 – ITER ISTRUTTORIO

In data 31 maggio 2021 la Dott.ssa Sabrina Bozzola in qualità di Legale rappresentante della Società SASIL S.r.l. con sede legale e amministrativa in Brusnengo (BI), via Libertà n. 8, CAP 13862 ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, ai sensi dell'articolo 12, comma 1 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con l'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, domanda di avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza regionale relativamente al progetto: "Richiesta di rinnovo con riduzione della concessione mineraria Gabella con variante al progetto di coltivazione e recupero ambientale per l'apertura di un nuovo cantiere minerario denominato "Bue" nei comuni di Masserano (BI) e Curino (BI)".

Il procedimento si è svolto come di seguito indicato:

1. il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale, individuato con D.G.R. n. 21-27037 del 12 aprile 1999, sulla base delle indicazioni dell'art. 7 della l.r. 40/1998, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato, con nota prot. n. 64803 del 4 giugno 2021, la Direzione Competitività del Sistema regionale quale struttura regionale competente, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni Ambiente, Energia e Territorio, Agricoltura e Cibo, Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica;
2. in data 22 giugno 2021 la documentazione trasmessa è stata pubblicata sul sito web istituzionale della Regione alla pagina di seguito indicata, ai fini dell'avvio della verifica di completezza documentale:

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali>

3. il Responsabile del procedimento, con nota prot. n. 7100/A1906A del 22 giugno 2021, ha comunicato a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto, l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito web, al fine della verifica della completezza della documentazione, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 3, del d. lgs. 152/2006;
4. a seguito della suddetta verifica, è stata riscontrata la necessità di integrare gli elaborati progettuali ed è stata inviata apposita richiesta di integrazione con nota prot. 8906/A1906A del 2 agosto 2021;
5. il Proponente ha provveduto ad integrare la documentazione acquisita con prot. 9768/A1906A del 31 agosto 2021;
6. il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale ha provveduto alla pubblicazione in data 16 settembre 2021 sul sito web regionale dell'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c. 1, lett. e) del d. lgs. 152/2006, che tiene luogo della comunicazione di avvio del procedimento di cui all'art. 7 e 8 c. 3 e 4 della l. 241/1990, dandone comunicazione alle amministrazioni comunali territorialmente interessate, per la pubblicazione dell'avviso sui rispettivi albi pretori informativi, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 4, del d.lgs. 152/2006.

Il Comune di Curino ha provveduto ad effettuare la pubblicazione dal giorno 18 settembre 2021 al giorno 18 ottobre 2021 come da relativa attestazione, agli atti degli uffici regionali;

Il Comune di Masserano ha provveduto ad effettuare la pubblicazione dal giorno 21 settembre 2021 al giorno 21 ottobre 2021 come da relativa attestazione, agli atti degli uffici regionali;

7. alla scadenza di pubblicazione ai sensi dell'art. 27-bis c.4 del d.lgs. 152/2006 del 16 ottobre 2021 non sono pervenute osservazioni concernenti il progetto in argomento nei 30 giorni previsti dalla norma per la presentazione di osservazioni da parte del pubblico;
8. l'istruttoria in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento è stata svolta dall'Organo tecnico di cui all'art. 7 della l.r. 40/1998, con il supporto tecnico-scientifico dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte (ARPA): la prima riunione dell'Organo Tecnico Regionale si è svolta il 2 novembre 2021; la seconda riunione dell'Organo Tecnico Regionale si è tenuta il 27 gennaio 2022; la terza riunione dell'Organo Tecnico Regionale il 01 marzo 2022;
9. in data 03 novembre 2021 si è svolta la prima riunione di conferenza di servizi, al fine di avviare l'istruttoria finalizzata all'espressione del provvedimento di VIA e al rilascio dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto. Alla conferenza di servizi istruttoria è stato invitato a partecipare anche il Proponente, secondo quanto disposto dall'art. 13, comma 6 della l.r. 40/1998. Nello stesso giorno è stato effettuato il sopralluogo istruttorio sul sito della miniera;
10. sono pervenuti i seguenti contributi istruttori da parte delle Direzioni coinvolte nell'Organo tecnico regionale, ARPA ed Enti di competenza:

- Direzione Ambiente, Energia e Territorio (prot. n. 13131/A1906A del 22 novembre 2021)
 - Settore Territorio e Paesaggio (prot. 12747/A1906A del 12 novembre 2021)
 - Settore Copianificazione urbanistica area Nord Est (prot. 12239/A1906A del 29 ottobre 2021)
- Arpa Piemonte Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est - Attività di Produzione Nord Est (prot. n. 12951/A1906A del 17 novembre 2021)
- Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica:
 - Settore Geologico (prot. 9234/A1906A del 9 agosto 2021)
 - Settore Tecnico Regionale -Biella e Vercelli (prot. 12954/A1906A del 17 novembre 2021)
- Provincia di Biella - Area tutela e valorizzazione ambientale – Servizio Rifiuti, V.I.A., Energia, Qualità dell'Aria, Acque Reflue e Risorse Idriche (port. 12324/A1906A del 2 novembre 2021);

11. alla luce di quanto emerso nella suddetta riunione, è risultato necessario acquisire approfondimenti relativi ad alcuni aspetti progettuali ed ambientali al fine di individuare compiutamente gli interventi proposti, gli impatti prevedibili e le opere di mitigazione ambientale necessarie per la tutela dell'ambiente;
12. pertanto, con nota prot. n. 13555/A1906A del 2 dicembre 2021, il responsabile del procedimento ha provveduto a richiedere al proponente integrazioni progettuali, da produrre entro il termine di trenta giorni, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5, del d. lgs. 152/2006;
13. in data 24 dicembre 2021 con prot. 14571/A1906A il legale rappresentante della Società Sasil S.r.l., in risposta alla sopra citata nota n. 13555/A1906A del 2 dicembre 2021, ha presentato le integrazioni richieste tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze di VIA predisposto dalla Regione Piemonte;
14. in data 27 gennaio 2022 si sono svolti la seconda riunione dell'Organo Tecnico Regionale e la seconda seduta della Conferenza di Servizi finalizzata all'espressione del provvedimento di VIA e al rilascio dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto;
15. sono pervenuti i seguenti contributi istruttori da parte delle Direzioni coinvolte nell'Organo tecnico regionale, ARPA ed Enti di competenza:

-Verbale della Deliberazione del Consiglio Comunale di Masserano n. 50 del 13 dicembre 2021 di approvazione della variante urbanistica al PRGC.

-Verbale della Deliberazione del Consiglio Comunale di Curino n. 35 del 20 dicembre 2021 di approvazione della variante urbanistica al PRGC.

-Direzione Ambiente, Energia e Territorio:

Settore Territorio e Paesaggio (prot. 617/A1906A del 24 gennaio 2022)

16. in data 23 febbraio 2022 il Proponente ha trasmesso, tramite il sistema digitale di presentazione delle istanze di VIA, un'integrazione spontanea relativa al calcolo dei costi del recupero ambientale finalizzato alla determinazione dell'importo della garanzia finanziaria sul recupero ambientale e ad una modifica del sesto di impianto delle essenze arboree sul lato Sud della nuova area di coltivazione denominata "Bue";

17. in data 1 marzo 2022 si sono svolti la terza riunione dell'Organo Tecnico Regionale e la terza riunione della Conferenza di Servizi, dove all'unanimità si è espresso parere favorevole all'intervento in oggetto. Nel corso della riunione si sono enunciate le condizioni ambientali e le prescrizioni contenute nelle autorizzazioni assorbite dal Provvedimento ambientale unico regionale;

18. sono pervenuti i seguenti contributi istruttori da parte delle Direzioni coinvolte nell'Organo tecnico regionale, ARPA ed Enti di competenza:

-Direzione Ambiente, Energia e Territorio (prot. 1991/A1906A del 25 febbraio 2022), coordinato con Arpa Piemonte Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est - Attività di Produzione Nord Est (prot. 1814/A1906A del 22 febbraio 2022);

-Provincia di Biella - Area tutela e valorizzazione ambientale – Servizio Rifiuti, V.I.A., Energia, Qualità dell'Aria, Acque Reflue e Risorse Idriche (prot. 1912/A1906A del 24 febbraio 2022);

-Soprintendenza SABAP per le Province di Biella, Novara, Verbania e Vercelli, parere vincolante (prot. 1698/A1906A del 18 febbraio 2022).

Sezione 3 – VERBALI DELLE SEDUTE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

3.1 VERBALE DELLA SEDUTA DECISORIA SULLA VIA DEL 27 gennaio 2022

filename: C0092B_verbale_CDS_20220127-3.pdf

3.2 VERBALE DELLA SEDUTA DECISORIA SUI TITOLI ABILITATIVI DEL 01 marzo 2022

filename: C0092B_GABELLA_verbale_CDS_01032022_R02.pdf

I singoli verbali vengono allegati integralmente al Provvedimento finale.

Sezione 4 – QUADRO PRESCRITTIVO AMBIENTALE

Formulato sulla base degli esiti delle riunioni della Conferenza di Servizi del 27 gennaio 2022 e del 01 marzo 2022.

Condizioni ambientali:

- Ottemperanza del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA)
- Ante operam – condizioni n. 7
- Corso d'opera – condizioni n. 7
- Post operam – condizioni n. 5

Le condizioni ambientali sono ordinate in tre Macrofasi funzionali come indicate dal MISE¹, ulteriormente suddivise secondo i Fattori ambientali interessati.

MACROFASE 1 – ANTE OPERAM

MACROFASE 2 - CORSO D'OPERA

MACROFASE 3 – POST OPERAM

Contenuto delle CONDIZIONI AMBIENTALI

Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del d.lgs. 152/2006 e nel rispetto di quanto disposto con la circolare del Presidente della Giunta regionale 28 marzo 2011, n. 1/AMD “Precisazioni relative alla fase successiva all’emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d’impatto ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite”, il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo.

In particolare, il proponente, dovrà trasmettere in formato elettronico all’autorità competente la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell’ottemperanza compilando il modulo disponibile al seguente link:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/valutazioni-ambientali/via-modello-istanza-per-verifica-dellottemperanza-alle-condizioni-ambientali-art-28-c-3-dlgs1522006> .

Le amministrazioni ed i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali.

¹ D.M. n. 308 del 24/12/2015, Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”.

DESCRIZIONE MACROFASI

ANTE OPERAM

FASE PRECEDENTE ALLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA (ad es.: ulteriori indagini)

FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA

FASE PRECEDENTE ALL’AVVIO DELLE ATTIVITÀ DI CANTIERE

CORSO D’OPERA

FASE DI CANTIERE (Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell’opera)

FASE DI RIMOZIONE E SMANTELLAMENTO DEL CANTIERE (comprese eventuali attività per il ripristino delle aree occupate)

POST OPERAM

FASE PRECEDENTE ALLA MESSA IN ESERCIZIO (Prima dell’entrata in esercizio dell’opera nell’assetto funzionale definitivo)

FASE DI ESERCIZIO (Esercizio dell’opera nell’assetto funzionale definitivo)

FASE DI DISMISSIONE (Allestimento del cantiere e lavori per la dismissione dell’opera, compreso l’eventuale ripristino delle aree occupate)

In particolare, al fine di consentire all'ARPA il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 8, comma 2 della l.r. 40/1998, il proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori e trasmettere al Dipartimento stesso apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

	<i>CONDIZIONE AMBIENTALE</i>	<i>FATTORE AMBIENTALE</i>	<i>SOGGETTO CHE HA ESPRESSO LA CONDIZIONE AMBIENTALE</i>	<i>FASE</i>
4.1	Realizzazione di un piezometro (o eventualmente più piezometri) a monte dell'area in concessione, in posizione preventivamente concordate per il monitoraggio monte valle dello stato di qualità dell'acquifero o di eventuali contaminazioni	Acqua	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Ante operam
4.2	Predisposizione e trasmissione di una cartografia dell'acquifero superficiale in grado di rappresentare l'andamento stagionale della falda ; tale cartografia dovrà essere aggiornata annualmente.	Acqua	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Ante/corso opera
4.3	Predisposizione e trasmissione di un documento sintetico, corredato da elaborati grafici, che raccolga tutto quanto prodotto fino ad ora in relazione a condizioni naturali ante-operam, stato attuale di coltivazione e ripristino, attività previste in funzione del diverso stato di avanzamento con dettaglio degli interventi programmati e correttivi in funzione del corretto esito finale	Suolo naturale-ricostruito, vegetazione	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Ante operam
4.4	Per il suolo ricostruito eseguire l'analisi di almeno i seguenti parametri: 5.1.1 Tessitura; 5.1.2 Scheletro; 5.1.3 Capacità di scambio cationico (CSC); 5.1.4 contenuto di sostanza organica; 5.1.5 rapporto C/N. Tale analisi dovrà essere effettuata in punti rappresentativi delle aree ripristinate, sufficientemente distribuiti, sia all'interno delle "isole" (già arricchite con ammendante) sia nelle aree a prato. I risultati potranno essere raccolti in una specifica relazione da trasmettere prima dell'inizio dei lavori.	Suolo naturale-ricostruito, vegetazione	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Ante operam
4.5	Predisposizione e trasmissione, per il materiale utilizzato come ammendante, idonea documentazione che ne descriva provenienza e caratteristiche; tale documentazione dovrà essere inviata sia per il materiale già utilizzato (quando non ancora fornito) sia per il materiale che verrà fornito ad ogni approvvigionamento.	Suolo naturale-ricostruito, vegetazione	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Ante operam /Corso operam
4.6	Predisposizione e trasmissione di una relazione	Vegetazione	Organo tecnico	Ante operam

	<p>tecnica comprensiva dei seguenti punti, relativamente ai cantieri:</p> <p>Valle e Vigna, per tutto il periodo di manutenzione già previsto, e per l'area Bue, contenente l'esito del monitoraggio con previsione di azioni di contenimento e, ove possibile, riduzione della presenza delle specie esotiche già indicate in documentazione. Preso atto di quanto dichiarato nel merito della pericolosità dell'intervento sui nuclei di recente formazione, si ritiene che prima dell'avvio dei lavori sull'area Bue, e relativi al ripristino dell'area Vigna, completamento del recupero ambientale dell'area Valle, sia necessaria una valutazione del rischio relativo alla colonizzazione delle aree di cui sopra da entità alloctone a carattere invasivo. In base ai risultati dell'analisi del rischio è opportuno disporre una diversa sistemazione delle aree, prevedendo una saturazione di alberi e arbusti di specie pioniere per contrastare le specie esotiche.</p> <p>Definizione di un elenco di specie vegetali maggiormente idonee per le scarpate, idonee per aree a scarsità idrica, anche tenendo conto del "Manuale per il restauro ecologico di aree planiziali interessate da infrastrutture lineari" della Regione Piemonte in grado di contrastare tali dinamiche e la conseguente evoluzione cui andrebbero incontro, in assenza di gestione attiva. Si raccomanda di prestare attenzione alle specie vegetali con emergenze fitosanitarie in corso e alla coerenza con la vegetazione potenziale.</p>		regionale con il supporto di ARPA	(cantiere Bue), Corso d'opera e Post operam (cantiere Valle e Vigna)
4.7	Intervento attraverso tecniche agricole adeguate per ottenere una migliore preparazione del terreno sia in termini di aerazione degli orizzonti superficiali (costipati per la lavorazione di rimodellamento) sia in termini di miglioramento delle caratteristiche strutturali, sulla base dei parametri indicati al punto 4.2;	Vegetazione, suolo naturale-ricostruito	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Ante e corso d'opera
4.8	<u>Area Bue</u> individuare in modo chiaro e definitivo l'area di stoccaggio degli orizzonti di scotico, in modo da poterlo conservare per tutte la durata della coltivazione, nei tempi consoni ad evitare il degrado della stessa, e sia chiaramente rintracciabile al tempo del ripristino attraverso indicazioni in sito (cfr. Pagg. 7,8 Piano gestione rifiuti), per tale attività si faccia riferimento a quanto previsto dall'All. B della DGR 33-5174 del 12/06/2017 della Regione Piemonte;	Suolo naturale-ricostruito, vegetazione	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Corso d'opera
4.9	Il materiale di cui al punto precedente sia caratterizzato prima dell'impiego, verificando la necessità di porre in essere interventi correttivi, in questo caso si dovrà trasmettere la documentazione prevista dal punto 4.5.	Suolo naturale-ricostruito, vegetazione	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Corso d'opera
4.10	Effettuare le operazioni di manutenzione degli interventi di recupero ambientale con sostituzione delle fallanze e corretto contrasto alla propagazione	Vegetazione/ suolo naturale-ricostruito	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Corso d'opera/Post operam

	delle specie esotiche; per queste ultime fare riferimento alla procedura tecnica di Arpa Piemonte U.RP.T185, allegata alla d.g.r..			
4.11	<p>Effettuare le operazioni di manutenzione degli interventi di recupero ambientale per una durata non inferiore a tre anni, riservandosi la facoltà di estenderli o modificarli sulla base dei risultati ottenuti.</p> <p>Condurre un monitoraggio di durata almeno pari a quella del periodo di manutenzione finalizzato a verificare, attraverso il rilievo di parametri relativi in particolare all'attecchimento e all'accrescimento delle piante messe a dimora, il buon esito degli interventi previsti e a risolvere eventuali criticità che dovessero manifestarsi durante il periodo di manutenzione</p>	Vegetazione/ suolo naturale- ricostruito	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Post operam
4.12	<p>Completamento prioritario degli interventi di recupero ambientale nelle aree Valle e Vigna sulla base dei progetti approvati, prestando attenzione al rimodellamento morfologico, che dovrà essere coerente con la naturale conformazione dei luoghi, evitando scarpate eccessivamente pronunciate e geometriche e in particolare riducendo l'effetto "gradonata" attualmente evidente nelle parti ancora in coltivazione dell'area Vigna; ugualmente dovrà essere verificata l'effettiva efficacia degli interventi di rivegetazione, migliorando se necessario, le caratteristiche del suolo affinché risultino idonee a garantire la riuscita degli impianti;</p>	Vegetazione/ suolo naturale- ricostruito	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Post operam
4.13	<p>Unicamente nel caso di non proseguimento della coltivazione nell'area Bue oltre i 5 anni- 6 anni, periodo coincidente con la validità della autorizzazione paesaggistica, si preveda comunque, oltre all'inerbimento delle aree, l'impianto di gruppi arborei ad arbustivi in coerenza con i progetti di recupero ambientale e eventuali interventi che discendono da quanto indicato al precedente punto 4.4 su lungo termine previsti per la miniera Gabella e il rimodellamento dei gradoni, curandone il raccordo morfologico con l'intorno.</p>	Vegetazione/ suolo naturale- ricostruito	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Post operam

Sezione 5 – PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (PMA)

Publicato e consultabile sul sito web regionale

PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

il proponente, dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 152/2006, compilando il modulo disponibile al seguente link:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/valutazioni-ambientali/via-modello-istanza-per-verifica-dellottemperanza-alle-condizioni-ambientali-art-28-c-3-dlgs1522006> .

	<i>CONDIZIONE AMBIENTALE</i>	<i>FATTORE AMBIENTALE</i>	<i>SOGGETTO CHE HA ESPRESSO LA CONDIZIONE AMBIENTALE</i>	<i>FASE</i>
5.1	monitoraggio acustico per ciascuna delle fasi di coltivazione prevista. La misura deve essere rappresentativa della condizione di potenziale maggior impatto, in rapporto alla distanza dai ricettori.	Rumore	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Ante operam/corso operam (cantiere Bue)
5.2	predisporre e trasmettere un piano di monitoraggio coerente con l'esito degli approfondimenti svolti per le aree di coltivazione Vigna e Valle e i conseguenti ripristini.	Vegetazione/ suolo naturale-ricostruito	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Ante operam (cantiere Bue)
5.3	monitoraggio della superficie attualmente interessata dal ripristino per tutto il periodo della manutenzione, in modo da garantire la sostituzione delle fallanze, il corretto sviluppo della vegetazione (fortemente incerto a causa dell'apparentemente scarso contenuto organico del "suolo" ricostituito) e il corretto contrasto alla propagazione delle specie esotiche rimandando, per queste ultime, alla procedura tecnica di Arpa Piemonte U.RP.T185, allegata.	Vegetazione/ suolo naturale-ricostruito	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Corso d'opera/Post operam
5.4	In caso di conferma delle criticità relative alla presenza di specie esotiche sulle aree Valle e Vigna, anche al termine del monitoraggio previsto, una prosecuzione del monitoraggio per la durata del monitoraggio dell'area Bue.	Vegetazione/ suolo naturale-ricostruito	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Post operam (cantieri Valle e Vigna)
5.5	Trasmissione delle valutazioni specifiche delle risultanze della condizione A della D.D. 871/2015 e dei dati di massima e di minima portata dello scarico e della portata del corpo idrico recettore, nonché l'eventuale periodo di secca.	Acque	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Ante operam
5.6	Nel caso si rilevassero criticità nel corso di gestione delle acque, predisporre e trasmettere un piano di monitoraggio delle acque di dilavamento, per eventuali approfondimenti che possano	Acque	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Corso d'opera

	discendere da maggiori o nuove conoscenze circa potenziali contaminazioni.			
5.7	Al termine delle attività di riporto per il recupero dell'area Vigna, predisporre e trasmettere un report con l'analisi delle acque di lagunaggio e del materiale sedimentato, per escludere eccessivo accumulo di sostanze inquinanti, con particolare attenzione ai metalli già indagati, senza escludere eventuali nuovi parametri;	Acque	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	corso/post operam
5.8	In seguito alle analisi del sedimento di cui al punto precedente, potranno essere definite e trasmesse in un documento di dettaglio le procedure di gestione necessarie da adottare in relazione ai risultati ottenuti.	Suolo	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	corso/post operam
5.9	I risultati delle analisi e le eventuali relazioni indicate nei punti 4.1-4.2-4.3 dovranno essere inviati congiuntamente prima dell'inizio lavori e ogni anno al termine della stagione vegetativa per almeno 3 anni, dall'inizio della coltivazione. Sulla base degli esiti delle analisi effettuate, le relazioni dovranno contemplare gli interventi correttivi individuati per risolvere o per lo meno mitigare le eventuali criticità emerse e definire una tempistica adeguata alla pianificazione delle successive attività necessarie.	Vegetazione/ suolo naturale- ricostruito	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	ante/corso/post operam
5.10	Comunicare l'avvio e la conclusione dei lavori per consentire gli eventuali controlli di competenza	Tutte le matrici	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Ante operam corso d'opera-fine opera

Parte B – Sezione 6 – TITOLI ABILITATIVI ACQUISITI

Questa parte riguarda i pareri, le autorizzazioni, le concessioni, i nulla osta o atti di assenso comunque denominati e le relative prescrizioni, necessarie alla realizzazione ed all'esercizio dell'intervento in progetto, indicati dal Proponente o individuati dall'Autorità Competente, acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi; può comprendere eventuali raccomandazioni a rispetti di norme o buone pratiche che non possono essere oggetto di ottemperanza ma di eventuali controlli ispettivi.

Inoltre come previsto al comma 7-bis qualora, in base alla normativa di settore per il rilascio di uno o più titoli abilitativi sia richiesto un livello progettuale esecutivo, oppure laddove la messa in esercizio dell'impianto o l'avvio dell'attività necessiti di verifiche, riesami o nulla osta successivi alla realizzazione dell'opera stessa, questa sezione contiene il cronoprogramma stabilito in Conferenza per il rilascio dei titoli definitivi.

RINNOVO CONCESSIONE MINERARIA ED AMPLIAMENTO (R.D.1443/1927)	
<i>Estremi atto</i>	Verbale della conferenza di servizi decisoria del 1° marzo 2022 e Disciplinare tecnico approvato durante la conferenza dei servizi del 1 marzo 2022
<i>Filename</i>	C0092B_GABELLA_verbale_CDS_01032022_R02.pdf C0092B_disciplinaretecnicoGABELLA_DEFINITIVO.pdf

AUTORIZZAZIONE VINCOLO IDROGEOLOGICO (L.R.45/89)	
<i>Estremi atto</i>	Nota prot. 9234/A1906A in data 9 agosto 2021 del Settore regionale Geologico e nota prot. 12954/A1906A in data 17 novembre 2021 del Settore regionale Tecnico Regionale Biella e Vercelli

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA (D.LGS. 142/2004, art. 146) e Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico	
<i>Estremi atto</i>	Nota prot. 2110 in data 18 febbraio 2022 della Soprintendenza SABAP per le province di Biella, Novara, Vercelli e VCO

AUTORIZZAZIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER GLI STABILIMENTI (D.LGS. 152/2006, art. 269) Provincia di Biella	
<i>Estremi atto</i>	Nota prot. 1912/A1906A del 24 febbraio 2022 della Provincia di Biella

Compatibilità urbanistica del Comune di Masserano (BI)	
<i>Estremi atto</i>	Deliberazione del Consiglio Comunale di Masserano (BI) n. 50 del 13 dicembre 2021

Compatibilità urbanistica del Comune di Curino (BI)	
<i>Estremi atto</i>	Deliberazione del Consiglio Comunale di Curino (BI) n. 35 del 20 dicembre 2021

TITOLI DA CONSEGUIRE SUCCESSIVAMENTE E RELATIVO CRONOPROGRAMMA

Nessuno.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 9, del d.lgs. 152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi rilasciati contestualmente al provvedimento di VIA, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.

Prescrizioni relative alla Concessione mineraria (R.D. n. 1443/1927), esposte nel verbale della conferenza di servizi decisoria del 1° marzo 2022 – allegato alla d.g.r., autorizzazione vincolo idrogeologico (l.r. n. 45/1989), autorizzazione emissioni in atmosfera (art. 269 d.lgs. 152/2006) e vincolo ambientale-paesaggistico (d.lgs. 42/2004) contenuti nella Parte B dell'ALLEGATO TECNICO

PROGETTO di: "Richiesta di rinnovo con riduzione della concessione mineraria Gabella con variante al progetto di coltivazione e recupero ambientale per l'apertura di un nuovo cantiere minerario denominato "Bue" nei comuni di Masserano (BI) e Curino (BI) ", Cat. A1.8", localizzato nei comuni di Curino e Masserano (BI), proponente: SASIL s.r.l.

Esaminata la domanda presentata in data 31 maggio 2021 dalla Dott.ssa Sabrina Bozzola in qualità di Legale rappresentante della Società SASIL s.r.l. con sede legale in Brusnengo (BI), via Libertà n. 8, il Settore polizia mineraria, cave e miniere nell'ambito della concessione mineraria di miniera ai sensi del R.D. 1443/1927 detta l'applicazione delle seguenti prescrizioni.

La concessione è rinnovata per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del provvedimento unico regionale (PAUR) e contestualmente ridelimitata con riduzione della superficie a ettari 29,49.

Raccomandazioni ed adempimenti in attuazione dei disposti normativi specifici.

A- RINNOVO CONCESSIONE ED AMPLIAMENTO (R.D.1443/1927)

A1- Nel cantiere estrattivo denominato "Valle" non sono ammessi lavori di coltivazione, ma solo il riempimento con rifiuti minerari fino alla quota massima di m 327 s.l.m. e i conseguenti lavori di recupero ambientale.

Nel cantiere estrattivo denominato "Vigna" non sono ammessi lavori di coltivazione a quote inferiori a m 315 s.l.m. e a quote superiori a m 340 s.l.m..

Nel cantiere estrattivo denominato "Bue" non sono ammessi lavori di coltivazione a quote inferiori a m 315 s.l.m. e a quote superiori a m 340 s.l.m..

A1.1- I lavori di coltivazione mineraria e recupero ambientale sono autorizzati sui mappali del NCT del comune di Masserano (BI), Foglio 12, mappali: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16,17, 18, 19, 20, 23, 24, 26, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 72, 73, 74, 75, 76, 363, 364, 365, 366;

e del NCT del comune di Curino, Foglio 64, mappali: 182 parte, 183 parte, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 205, 206, 207, 208, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 248, 249, 250, 251, 253, 254, 255, 256, 259 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268,269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342 parte, 343, 344, 345, 346 parte, 347 parte, 348, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 362, 363, 364, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 387, 388, 390, 381, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 447, 448, 449, 450, 452, 451, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465 parte, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510 parte, 512, 513, 515, 516, 518 ,519, 520; 522,523;

Foglio 68 mappali: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 27, 190, 193, 262, 315, 316, 317, 318, 319, 320.

L'area della concessione mineraria ridotta è pari a 29,49 ettari. Il perimetro della nuova concessione è riportato nella "planimetria catastale Tavola 2" alla scala 1:2000 che si allega alla presente sezione. Le aree denominate "Valle, Vigna e Bue" sono individuate sulla medesima planimetria.

Nel caso i possessori dei fondi si oppongano ai lavori di coltivazione, il titolare della concessione mineraria può attivare la procedura ai sensi del D.P.R. 327/2001 presso il Settore regionale competente.

A2- La coltivazione dovrà avvenire per ribassamenti successivi dei piazzali mediante la metodologia delle "fette orizzontali discendenti", mantenendo fronti di scavo con inclinazioni massime mai superiori a 22°, ovvero alla pendenza di scavo verificata negli elaborati progettuali.

A3- Dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni tecniche ed operative contenute all'interno della documentazione progettuale, in particolare per quanto riguarda le geometrie e le modalità di coltivazione per fette orizzontali discendenti.

A4- Qualora, in fase di coltivazione, emergessero situazioni geostrutturali difformi a quelle attualmente visibili e documentate, dovrà essere effettuato un adeguato aggiornamento del rilievo strutturale e geomeccanico del sito estrattivo, finalizzato alla conferma delle previsioni progettuali. Qualora le risultanze di tali aggiornamenti portino a definire caratteristiche dell'ammasso roccioso differenti rispetto a quelle stimate in sede progettuale, dovranno essere aggiornate le verifiche di stabilità globali e locali ed eventualmente adeguate le caratteristiche geometriche dei fronti al fine di garantire le condizioni di stabilità. In ogni caso, in accordo con quanto previsto dall'art.52 del D.lgs 624/1996, dovrà essere previsto l'aggiornamento annuale della relazione di stabilità dei fronti.

A5- Le operazioni di scopertura da effettuarsi sulla sommità dei fronti dovranno essere sempre effettuate prima delle operazioni di abbattimento, configurando la superficie di scavo in modo da garantirne la stabilità nel lungo periodo anche senza la messa in opera di opere di sostegno.

A6- Il rimodellamento morfologico dovrà avvenire dal basso verso l'alto, disponendo il materiale per strati orizzontali di ridotto (max 0,50 m) spessore, previa preparazione preventiva del piano d'appoggio; ciascuno dovrà essere adeguatamente bagnato e successivamente compattato mediante il passaggio di mezzi meccanici; questo al fine di evitare, nel lungo termine, la formazione di avvallamenti e contropendenze che possano causare la formazione di ristagni.

A7- Il materiale che verrà utilizzato per il rimodellamento morfologico dovrà essere opportunamente selezionato e miscelato in modo da garantire il raggiungimento di caratteristiche litotecniche equivalenti o superiori a quelle previste in progetto. Dovranno essere previsti controlli visivi ed eventuali prove geotecniche sul materiale, al fine di verificare il grado di compattazione ottenuto.

A8- Le pendenze massime di progetto non dovranno mai superare i 22° (circa 2 su 5), in accordo a quanto indicato negli elaborati di progetto. Si raccomanda tuttavia che in corso d'opera anche le superfici temporanee di scavo e riporto vengano al più presto ricondotte ad un assetto di equilibrio. Anche a tale proposito si sottolinea l'importanza della presenza in cantiere di un tecnico competente abilitato a supporto della Direzione Lavori durante le operazioni di scavo, conferimento, stesura e compattazione dei materiali, al fine di valutare le caratteristiche geotecniche degli stessi, ottimizzarne l'utilizzo nella posa ed evidenziare l'eventuale insorgere di fenomeni di instabilità (da segnalarsi prontamente agli uffici competenti) e quindi adottare tempestivamente adeguati provvedimenti di stabilizzazione e/o di variante.

A9- Dovrà essere previsto l'immediato rinverdimento dei pendii in riporto, mediante tecniche che consentano un rapido e duraturo attecchimento, utilizzando specie erbacee ed arbustive che favoriscano un'elevata riduzione del contenuto idrico del suolo e possano agevolare il deflusso superficiale delle acque superficiali.

A10- Dovrà essere prevista la periodica manutenzione di tutte le opere per la raccolta e lo smaltimento delle acque superficiali al fine di garantirne nel tempo l'efficacia e l'efficienza. Le

acque raccolte dalle opere di regimazione dovranno essere convogliate all'interno degli impluvi naturali più prossimi, in modo da evitare l'insorgere di fenomeni di ruscellamento concentrato e di erosione superficiale del suolo e senza creare alterazioni all'equilibrio idrogeologico locale.

A11- La manutenzione dei mezzi d'opera deve essere effettuata esclusivamente al di fuori delle aree di cantiere, in officine autorizzate e da ditte specializzate.

A12- I macchinari impiegati dovranno essere marcati CE e soggetti a manutenzione ordinaria regolare, al fine di limitare l'emissione di inquinanti in aria.

A12.1- Mantenere i motori dei mezzi accesi solo per il tempo strettamente necessario ed adottate tutte le misure utili alla massima riduzione del rumore in ogni fase della coltivazione e del recupero ambientale.

A13- Il concessionario è tenuto a:

A13.1- corrispondere il diritto annuo anticipato ai sensi dell'art. 25 del R.D. 1443/1927 a decorrere dalla data della presente delibera pari a 1397,70€ (milletrecentonovantasette/70) che sarà introitato sul capitolo 31710 del bilancio 2022 (accertamento n. 2022/376) mediante PagoPa, utilizzando l'applicativo PiemontePay predisposto dalla Regione Piemonte. L'importo dei canoni per gli anni seguenti sarà introitato sui corrispondenti capitoli dei relativi bilanci;

A13.2- conservare i campioni dei singoli affioramenti delle aree di coltivazione autorizzate;

A13.3- fornire ai funzionari del Settore Regionale Polizia mineraria, cave e miniere tutti i mezzi necessari per visitare i lavori ed a comunicare i dati statistici e le indicazioni che venissero richieste; in particolare i dati statistici mensili e annuali che la concessionaria è tenuta ad inviare ai sensi del R.D. 2717/1927;

A13.4- far pervenire al Settore Polizia mineraria, cave e miniere, entro 3 (tre) mesi dalla data di ricevimento del presente atto, copia autentica della nota di avvenuta trascrizione all'Ufficio del Registro Immobiliare;

A14- ottemperare a quanto previsto dal D.P.R. 128/1959 e anche ad altre eventuali nuove norme concernenti la conduzione della miniera, in particolare:

A14.1- inviare al Settore Regionale Polizia mineraria, cave e miniere ai sensi degli artt. 6, 7, 8 e 20 del D. lgs. 624/1996 e degli artt. 6, 24, 25, 26, 27 del D.P.R. 128/59, così come modificato dal D. lgs. 624/96, denuncia di esercizio con i nominativi del Direttore Responsabile, dei Sorveglianti, del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza nonché il Documento di Sicurezza e Salute (D.S.S.), eventualmente coordinato;

A14.2 inviare ai sensi degli artt. 37, 41, 42 e 43 del D.P.R. 128/1959 entro il mese di settembre di ogni anno il consuntivo dei lavori di coltivazione e di recupero ambientale eseguiti e il preventivo per l'anno successivo;

A15- di dare atto che, in attuazione del punto 2 dell'allegato alla d.g.r. n. 17-8699 del 5 aprile 2019 *"Aggiornamento 2019 delle Linee Guida per gli interventi di recupero ambientale di siti di cava e miniera e relativi importi economici unitari, da utilizzare per il calcolo delle fidejussioni a carico del richiedente. Indirizzi regionali in merito alla durata e alle modifiche delle garanzie fideiussorie"* e del comma 5 dell'art. 33 della L.r. n. 23/2016, l'inizio dei lavori potrà avvenire solo a seguito della presentazione di fidejussione, tramite polizza assicurativa o bancaria a favore dell'Amministrazione regionale dell'importo di euro: 393.575,47 (trecentonovantatremilacinquecentosettantacinque/47) per i lavori di recupero morfologico e ambientale dell'intera area. L'importo è calcolato secondo le indicazioni contenute nell'allegato alle Linee Guida per gli interventi di recupero ambientale di siti di cava e miniera e relativi importi economici unitari, da utilizzare per il calcolo delle fidejussioni a carico del richiedente, approvate con d.g.r. n. 17-8699 del 5 aprile 2019.

A16- La fidejussione deve tener conto degli "Indirizzi regionali in merito alla durata e alle modifiche delle garanzie fidejussorie" contenuti nell'allegato alla sopra citata d.g.r., in particolare le condizioni indicate al punto 3) dell'allegato alla sopra citata d.g.r., che si riportano:

- estinzione solo a seguito di assenso scritto di liberazione da parte della Regione Piemonte che comunque non potrà avvenire prima di 36 mesi dalla data di scadenza dell'autorizzazione o dalla data delle ultime opere di recupero ambientale qualora successive.

- Esclusione dell'applicazione dell'art. 1957 del Codice Civile.

- Obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, in base alla fidejussione, entro il termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della richiesta scritta della Regione Piemonte, restando inteso che, ai sensi dell'art. 1944 del Codice Civile, il fidejussore deve rinunciare al beneficio della preventiva escussione del debitore principale.

- Obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, a seguito di semplice avviso alla Società esercente la cava, senza necessità di preventivo consenso da parte di quest'ultima, che nulla potrà eccepire al fidejussore in merito al pagamento stesso.

- L'estinzione della fidejussione non potrà avvenire prima di 36 mesi dalla data di scadenza dell'autorizzazione o dalla data delle ultime opere di recupero ambientale qualora successive, per permettere le cure colturali alle aree riqualificate per un periodo di almeno 3 anni.

A17 - di dare atto che il titolare della concessione è tenuto a corrispondere ai sensi dell'art. 26, commi 3 lettera d) e 6, lettera d) della L.r. n. 23/2016 l'"onere del diritto di escavazione" pari a € 0,57 al m³ di materiale estratto nell'anno solare. I termini di versamento e le modalità di presentazione della dichiarazione sono definiti dalla d.g.r. n. 23-6964 del 1° giugno 2018. I sopraccitati importi saranno aggiornati dall'Amministrazione regionale come previsto dalle rispettive norme di riferimento. In caso di mancato pagamento nei termini previsti, l'Amministrazione avvierà la procedura di riscossione coattiva ai sensi del R.D. 14/04/1910, n. 639. Verrà altresì presentata denuncia per danno erariale alla Procura della Corte dei Conti ai sensi degli artt. 52 e seguenti del D. lgs. 26/08/2016, n. 174 (Codice di giustizia contabile).

B- AUTORIZZAZIONE VINCOLO IDROGEOLOGICO (L.R.45/89)

B1- il taglio degli alberi e lo sgombero del materiale legnoso di risulta dovranno precedere i movimenti di terra;

B2- al fine di evitare ostacolo al regolare deflusso delle acque, non si dovrà abbandonare materiale di risulta e residui legnosi, rami e cimali in canali e corsi d'acqua in genere;

B3- sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere effettuata una adeguata regimazione delle acque superficiali, tutte le acque in eccesso dovranno essere opportunamente raccolte e incanalate in adeguato sistema di smaltimento, evitando il deflusso incontrollato sui versanti;

B4- per la sistemazione delle aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scotico e scavo, delle aree di cantiere e dei tracciati viari a servizio del medesimo dovranno essere previste opere al termine dei lavori di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo;

B5- gli eventuali mancati attecchimenti delle piante messe a dimora nell'ambito del progetto di ripristino ambientale dovranno essere risarcite per un periodo di almeno 3 anni, eventualmente estensibile a 5 anni, dal termine degli interventi in progetto;

B6- si ribadisce la necessità di un continuo monitoraggio, finalizzato all'individuazione e alla pronta risoluzione di eventuali problematiche di instabilità, da attuarsi fin dalle fasi preparatorie all'attività estrattiva;

B7- dovranno essere comunicate al Gruppo Carabinieri Forestale di Biella e al Settore scrivente le date di inizio e fine lavori; alla comunicazione di termine lavori dovrà essere allegata la dichiarazione del direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;

B8- ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45, così come modificato dall'art. 16 della L.r. 17/2013, il titolare dell'autorizzazione, prima dell'inizio dei lavori è tenuto al versamento del deposito cauzionale di euro 9.606,00 relativo a una trasformazione del suolo su ha 4,803. Il versamento potrà essere effettuato con le modalità indicate sul portale regionale.

B9 In attuazione dell'art. 19, comma 3 della L.r. 4/2009 il richiedente, almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori di trasformazione della superficie boscata, deve far pervenire un'autocertificazione e atto notorio ai sensi del DPR 445/2000 ai sensi della D.G.R. n. 4-3018 del 26/03/2021 al Settore Tecnico Regionale di Biella e Vercelli.

Il pagamento degli oneri di compensazione forestale dovrà essere effettuato in un'unica soluzione e non è possibile suddividerlo in ratei in relazione ai quinquenni di lavorazione.

C- EMISSIONI IN ATMOSFERA (art. 269 del D.Lgs. 152/2006) (PROVINCIA BIELLA)

Prescrizioni relative all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 152/2006 per emissioni diffuse:

C1 - durante il carico e lo scarico dei materiali nei e dagli autocarri mediante mezzi d'opera, gli operatori devono adottare modalità operative che minimizzino le altezze e le velocità di caduta del materiale e conseguentemente la polverosità prodotta.

C2- Deve essere imposto l'obbligo di riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi lungo strade, piste e piazzali della miniera, mediante l'apposizione di idonea segnaletica.

C3- In caso di vento forte devono essere sospese temporaneamente le attività più critiche per lo sviluppo di emissioni di polveri.

C4- Deve essere evitata l'uscita dalla miniera di mezzi imbrattati, adottando, ove necessario, adeguati sistemi di pulizia degli stessi.

C5- Deve essere effettuata la periodica bagnatura delle aree di transito dei mezzi e di eventuali cumuli di materiali polverulenti, con l'eccezione dei periodi in cui le precipitazioni atmosferiche rendano inutile tale operazione.

C6- Il trasporto esterno del minerale dovrà avvenire con mezzi coperti da telone.

C7 i cumuli di materiale polverulento devono essere correttamente dimensionati e posti in zone, per quanto possibile, al riparo dal vento.

D- AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA (Art. 146 del D.Lgs. 42/2004) (SOPRINTENDENZA – TERRITORIO E PAESAGGIO)

D1 - Al termine della coltivazione, la rimodellazione morfologica dovrà consentire il ripristino della naturale conformazione dei luoghi raccordando i profili del terreno con naturalezza, evitando eccessive geometrizzazioni; laddove fosse necessario mantenere dei terrazzamenti si valuti anche la possibilità di riproporre muretti in pietra a secco in coerenza con il paesaggio agrario tradizionale preesistente;

D2 - Sia dato seguito al monitoraggio annuale dei lavori di recupero ambientale e attuato con diligenza il piano di verifica e manutenzione delle opere di mitigazione ambientale in corrispondenza dell'imbocco che della frazione Cacciano si collega al cantone Chiocchetti, ai fini di un puntuale ripristino delle eventuali fallanze e di contrastare le specie alloctone infestanti invasive.

D3 - Le lavorazioni di miniera riguardanti il comparto denominato "Bue" non dovranno pregiudicare le visuali di rilevanza paesaggistica, non dovranno risultare visibili dai nuclei abitati, da punti di interesse panoramico e da beni culturali; nel caso in cui in corso d'opera durante le attività estrattive, le aree di scavo risultassero visibili da suddetti punti significativi del paesaggio circostante, dovranno essere messe in atto, al contorno, misure di mitigazione e mascheramento vegetazionale, da considerarsi aggiuntive alle opere di recupero ambientale, con essenze arboree ed arbustive tratte da quelle già indicate in progetto.

D4 - Le modellazioni dei terreni propedeutiche alle successive opere di ri-naturalizzazione e ricucitura del paesaggio boscato, vengano eseguite avendo cura di creare profili morbidi e scarpate a ridotta pendenza raccordandosi in modo armonico con l'area Vigna posta a monte.

D5 - Per quanto concerne i percorsi escursionistici inseriti nella Rete Regionale, al termine dei lavori della concessione mineraria, sia riconfigurato il sentiero ivi presente e riaperto al transito.

D6 - Qualora durante i lavori di scavo si verificassero rinvenimenti fortuiti di reperti, strutture e stratigrafie di interesse archeologico, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia (artt. 90, 169 e 175 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.), degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore la Soprintendenza scrivente o il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio. È fatto altresì obbligo di provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti. L'eventuale rinvenimento fortuito di emergenze archeologiche nell'area oggetto del presente intervento potrebbe comportare l'imposizione di varianti al progetto in realizzazione, nonché l'effettuazione di indagini archeologiche approfondite finalizzate alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela.

4 Titoli abilitativi rilasciati

- rinnovo della concessione mineraria ai sensi del Regio Decreto 1443/1927 per la coltivazione mineraria rilasciata dalla Regione Piemonte, enunciato nel verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 1° marzo 2022 (Sezione A del presente allegato);
- autorizzazione con prescrizioni ai sensi della l.r. n. 45/1989 per la presenza del vincolo idrogeologico rilasciata a seguito di parere favorevole con prescrizioni dal Settore regionale Geologico con nota prot. 9234/A1906A in data 9 agosto 2021 (Sezione B del presente allegato) e dal Settore regionale Tecnico Regionale Biella e Vercelli con nota prot. 12954/A1906A in data 17 novembre 2021 (Sezione B del presente allegato);
- autorizzazione con prescrizioni ai sensi dell'art.296 del d.lgs. 152/2006 sulle emissioni diffuse in atmosfera rilasciata dalla Provincia di Biella con nota prot. 1912/A1906A del 24 febbraio 2022 (Sezione C del presente allegato);
- autorizzazione paesaggistica con prescrizioni ai sensi del d.lgs. 42/2004 rilasciata a seguito del parere favorevole sul progetto espresso dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli con nota prot. 1698A1906A in data 18 febbraio 2022; (Sezione D del presente allegato);
- approvazione della proposta di variante urbanistica al PRGC vigente con delibera del Consiglio Comunale di Masserano n. 50 del 13 dicembre 2021;
- approvazione della proposta di variante urbanistica al PRGC vigente con delibera del Consiglio Comunale di Curino n. 35 del 20 dicembre 2021.

Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia mineraria, cave e miniere

attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Verbale della seconda riunione della Conferenza di Servizi ai sensi della l.r. 40/1998 relativamente alla "Richiesta di rinnovo con riduzione della C.M. Gabella con variante al progetto di coltivazione e recupero ambientale per l'apertura di un nuovo cantiere minerario denominato "Bue" nei comuni di Masserano (BI) e Curino (BI); proponente: SASIL s.r.l. Cat. A1.08 - Pos. 2021-05/VAL

Il giorno 27 gennaio 2022, alle ore 11, in videoconferenza si è riunita la Conferenza di Servizi convocata per l'esame della "Richiesta di rinnovo con riduzione della C.M. Gabella con variante al progetto di coltivazione e recupero ambientale per l'apertura di un nuovo cantiere minerario denominato "Bue" nei comuni di Masserano (BI) e Curino (BI).

Proponente: SASIL S.r.l. nell'ambito dell'istruttoria di VIA descritta in oggetto.

Sono collegati i referenti degli Enti sotto indicati come risulta dalla videochiamata effettuata mediante l'applicativo meet.jit.si:

Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate Lorenza Racca,

Settore Geologico Carlo Piccini,

ARPA Piemonte, Dipartimento Nord Est Pancrazio Bertaccini,

consulenti Sasil Srl: Ceria Elisa, Dott. Arese Enrico, Giulio Michele Monti,

rappresentanti Sasil Srl: Davide Sandrin, Andrea Leonardo

Ing. Christian Ermes Tecnico dei Comuni di curino e Masserano

Non risultano collegati i referenti: Direzione Ambiente, Energia e Territorio, Direzione Agricoltura e Cibo e del Settore Territorio e Paesaggio, Settore Tecnico Regionale Biella Vercelli. Soprintendenza SABAP, Provincia di Biella.

Presiede la riunione il Dott. Edoardo Guerrini, Responsabile del procedimento, partecipano l'Ing. Michelangelo Gilli e la Dott.ssa Federica Torazza in qualità di funzionari istruttori del Settore Polizia mineraria, cave e miniere.

Si dà atto che nel periodo di pubblicazione del progetto non sono state presentate osservazioni da parte del pubblico.

Il procedimento di VIA si dovrà concludere con l'acquisizione delle seguenti autorizzazioni:

- rinnovo con modifica (riduzione e ampliamento) di area alla concessione mineraria denominata "Gabella" ai sensi del R.D. n. 1443/1927,
- autorizzazione paesaggistica ai sensi del d.lgs. 42/2004,
- autorizzazione ai sensi della l.r. n. 45/1989 sul vincolo idrogeologico,
- approvazione della variante urbanistica da parte dell'Amministrazione comunale di Masserano e Curino,

e delle prescrizioni relative alle emissioni diffuse in atmosfera che invierà la Provincia di Biella, soggetto competente.

Si illustra il progetto e si riassume brevemente lo stato dell'istruttoria.

- In data 31/05/2021 è stata presentata richiesta di rinnovo con riduzione della C. M. Gabella con variante al progetto di coltivazione e recupero ambientale per l'apertura di un nuovo cantiere minerario denominato "Bue"
- A seguito della verifica di completezza documentale, da cui è emersa la carenza di documentazione relativa agli aspetti paesaggistici, in data 02/08/2021 è stata inoltrata richiesta di integrazione.
- In data 15/09/2021 è stata pubblicata sul sito istituzionale la documentazione integrativa richiesta.

- In data 03/11/2021 è stato effettuato il sopralluogo istruttorio e si è tenuta la 1^a CdS a seguito dei quali e dei contributi pervenuti, è stata formulata la richiesta di integrazioni del 02/12/2021 prot.13555
- In data 23/12/2021 il Proponente ha depositato la documentazione integrativa

Si procede con l'illustrazione e/o la lettura dei contributi tecnici pervenuti

Regione Piemonte- Settore Geologico. Il dott. Piccini conferma quanto già espresso nel parere precedentemente predisposto, ed illustrato in sede della CdS del 3/11/2021. In particolare evidenzia l'opportunità di realizzazione di uno o più piezometri nella zona di monte del sito come dettagliato nel contributo che viene di seguito riportato (punti 10-11); l'ubicazione dei punti di realizzazione dei piezometri integrativi potrà essere preventivamente concordata con ARPA.

Si riporta il parere citato in cui il Settore Geologico ritiene che l'intervento proposto, per quanto di competenza e così come rappresentato negli elaborati progettuali presentati, non interferirà negativamente con l'assetto idrogeologico circostante, qualora venga realizzato seguendo le corrette modalità esecutive, nel rispetto delle seguenti prescrizioni tecniche:

1. dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni tecniche ed operative contenute all'interno della documentazione progettuale, in particolare per quanto riguarda le geometrie e le modalità di coltivazione per fette orizzontali discendenti.
2. Qualora, in fase di coltivazione, emergessero situazioni geostrukturali difformi a quelle attualmente visibili e documentate, dovrà essere effettuato un adeguato aggiornamento del rilievo strutturale e geomeccanico del sito estrattivo, finalizzato alla conferma delle previsioni progettuali. Qualora le risultanze di tali aggiornamenti portino a definire caratteristiche dell'ammasso roccioso differenti rispetto a quelle stimate in sede progettuale, dovranno essere aggiornate le verifiche di stabilità globali e locali ed eventualmente adeguate le caratteristiche geometriche dei fronti al fine di garantire le condizioni di stabilità. In ogni caso, in accordo con quanto previsto dall'art.52 del D.lgs 624/1996, dovrà essere previsto l'aggiornamento annuale della relazione di stabilità dei fronti.
3. Le operazioni di scopertura da effettuarsi sulla sommità dei fronti dovranno essere sempre effettuate prima delle operazioni di abbattimento, configurando la superficie di scavo in modo da garantirne la stabilità nel lungo periodo anche senza la messa in opera di opere di sostegno.
4. Il rimodellamento morfologico dovrà avvenire dal basso verso l'alto, disponendo il materiale per strati orizzontali di ridotto spessore, previa preparazione preventiva del piano d'appoggio; ciascuno dovrà essere adeguatamente bagnato e successivamente compattato mediante il passaggio di mezzi meccanici; questo al fine di evitare, nel lungo termine, la formazione di avvallamenti e contropendenze che possano causare la formazione di ristagni.
5. Il materiale che verrà utilizzato per il rimodellamento morfologico dovrà essere opportunamente selezionato e miscelato in modo da garantire il raggiungimento di caratteristiche litotecniche equivalenti o superiori a quelle previste in progetto. Dovranno essere previsti controlli visivi ed eventuali prove geotecniche sul materiale, al fine di verificare il grado di compattazione ottenuto.
6. Le pendenze massime di progetto non dovranno mai superare i 22° (circa 2 su 5), in accordo a quanto indicato negli elaborati di progetto. Si raccomanda tuttavia che in corso d'opera anche le superfici temporanee di scavo e riporto vengano al più presto ricondotte ad un assetto di equilibrio. Anche a tale proposito si sottolinea l'importanza della presenza in cantiere di un geologo a supporto della Direzione Lavori durante le operazioni di scavo, conferimento, stesura e compattazione dei materiali, al fine di valutare le caratteristiche geotecniche degli stessi, ottimizzarne l'utilizzo nella posa ed

evidenziare l'eventuale insorgere di fenomeni di instabilità (da segnalarsi prontamente agli uffici competenti) e quindi adottare tempestivamente adeguati provvedimenti di stabilizzazione e/o di variante.

7. Dovrà essere previsto l'immediato rinverdimento dei pendii in riporto, mediante tecniche che consentano un rapido e duraturo attecchimento, utilizzando specie erbacee ed arbustive che favoriscano un'elevata riduzione del contenuto idrico del suolo e possano agevolare il deflusso superficiale delle acque superficiali.
8. Dovrà essere prevista la periodica manutenzione di tutte le opere per la raccolta e lo smaltimento delle acque superficiali al fine di garantirne nel tempo l'efficacia e l'efficienza. Le acque raccolte dalle opere di regimazione dovranno essere convogliate all'interno degli impluvi naturali più prossimi, in modo da evitare l'insorgere di fenomeni di ruscellamento concentrato e di erosione superficiale del suolo e senza creare alterazioni all'equilibrio idrogeologico locale.
9. Al fine di poter monitorare, sia in corso d'opera che al termine del recupero ambientale, la qualità e la quantità delle acque sotterranee in entrata ed in uscita dall'area in concessione, si suggerisce di abbinare al piezometro già esistente ed ubicato verso valle dell'acquifero superficiale, almeno un altro piezometro a monte dell'acquifero soggiacente al nuovo cantiere Bue, al fine di poter sempre verificare, qualora necessario, la qualità e la quantità delle acque sotterranee provenienti da monte e di quelle in uscita a valle della concessione.
10. A tale proposito si suggerisce la predisposizione in corso d'opera di una carta dell'acquifero superficiale in scala idonea a rappresentare l'andamento stagionale della falda circolante nel complesso sabbioso pliocenico-villafranchiano interessato dai lavori, nonché il posizionamento dei 2 o più piezometri di controllo in entrata ed uscita dall'area in concessione.

In assenza dei rappresentanti dei settori regionali, viene data lettura dei seguenti contributi pervenuti.

Settore Tecnico regionale - Biella e Vercelli conferma quanto già favorevolmente espresso precedentemente (prot. 54459 del 17/11/2021) con le seguenti prescrizioni:

- 1. il taglio degli alberi e lo sgombero del materiale legnoso di risulta dovranno precedere i movimenti di terra;
- 2. al fine di evitare ostacolo al regolare deflusso delle acque, non si dovrà abbandonare materiale di risulta e residui legnosi, rami e cimoli in canali e corsi d'acqua in genere;
- 3. sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere effettuata una adeguata regimazione delle acque superficiali, tutte le acque in eccesso dovranno essere opportunamente raccolte e incanalate in adeguato sistema di smaltimento, evitando il deflusso incontrollato sui versanti;
- 4. per la sistemazione delle aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scotico e scavo, delle aree di cantiere e dei tracciati viari a servizio del medesimo dovranno essere previste opere al termine dei lavori di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo;
- 5. gli eventuali mancati attecchimenti delle piante messe a dimora nell'ambito del progetto di ripristino ambientale dovranno essere risarcite per un periodo di almeno 5 anni dal termine degli interventi in progetto;
- 6. si ribadisce la necessità di un continuo monitoraggio, finalizzato all'individuazione e alla pronta risoluzione di eventuali problematiche di instabilità, da attuarsi fin dalle fasi preparatorie all'attività estrattiva;
- 7. dovranno essere comunicate al Gruppo Carabinieri Forestale di Biella e al Settore scrivente le date di inizio e fine lavori; alla comunicazione di termine lavori dovrà essere allegata la dichiarazione del direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato.

- 8. i lavori dovranno essere realizzati entro 60 mesi dalla data della presente autorizzazione.
- 9. Ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45, così come modificato dall'art. 16 della L.r. 17/2013, il titolare dell'autorizzazione è tenuto al versamento, prima dell'inizio dei lavori, del deposito cauzionale di euro 9.606,00 relativo a una trasformazione del suolo su ha 4,803. Il versamento potrà essere effettuato con le modalità indicate sul portale regionale. Inoltre, in attuazione dell'art. 19, comma 3 della L.r. 4/2009 il richiedente, almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori di trasformazione della superficie boscata, deve far pervenire un'autocertificazione e atto notorio ai sensi del DPR 445/2000 ai sensi della D.G.R. n. 4-3018 del 26/03/2021 al Settore Tecnico Regionale di Biella e Vercelli. Il pagamento degli oneri di compensazione forestale dovrà essere effettuato in un'unica soluzione e non è possibile suddividerlo in ratei in relazione ai quinquenni di lavorazione.
- 10. Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti. Si specifica che questo parere ai sensi della L.r. n. 45/1989 è relativo unicamente agli aspetti forestali connessi alla compatibilità delle modificazioni del suolo di cui trattasi con la situazione idrogeologica locale, pertanto esula dalle problematiche relative alla corretta funzionalità dell'opera, dall'esecuzione della manutenzione ordinaria e straordinaria della stessa nonché dall'adozione di tutti i possibili accorgimenti tecnici di sicurezza.
- 11. E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Con riferimento a quanto indicato al punto 5 di tale contributo poiché nel regolamento regionale Decreto del Presidente della Giunta regionale 2 ottobre 2017, n. 11/R Regolamento regionale recante: "Attuazione dell'articolo 39 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive" è previsto che le cure colturali e le opere ausiliarie siano condotte per 36 mesi dalla data di scadenza dell'autorizzazione o dalla realizzazione delle ultime opere di recupero ambientale, si disporrà che gli ulteriori 2 anni indicati in detto parere non saranno oggetto della garanzia finanziaria di cui alla l.r. 23/16.

Settore Territorio e Paesaggio (prot. 617 del 24/01/2022) prende atto delle precisazioni fornite dalla Ditta richiedente in relazione alle modalità di esecuzione degli interventi di recupero ambientale nonché delle osservazioni formulate dalla Ditta medesima in relazione al percorso della rete escursionistica regionale denominato EBAM420000, segnalato dalla Provincia di Biella. Ciò premesso, si conferma la valutazione positiva ai sensi dell'art. 146, comma 5, del D.lgs 42/2004 in merito alla proposta progettuale presentata, espressa in occasione della prima riunione della Conferenza dei servizi con nota prot. n. 129721/A1610B del 12/11/2021, alle condizioni in essa riportate. In relazione al sopra richiamato percorso della rete escursionistica regionale EBAM420000, si rimanda a quanto previsto dall'art. 42: "Rete di connessione paesaggistica" delle norme di attuazione del Piano paesaggistico regionale, chiedendo che in fase di recupero ambientale, laddove possibile, si provveda al suo ripristino e/o integrazione, al fine di consentirne nuovamente la percorribilità.

Si richiamano di seguito le prescrizioni già riportate nella nota prot. n. 129721/A1610B del 12/11/2021:

1. andranno prioritariamente completati gli interventi di recupero ambientale nelle aree Valle e Vigna sulla base dei progetti approvati, prestando attenzione al rimodellamento morfologico, che dovrà essere coerente con la naturale conformazione dei luoghi, evitando scarpate eccessivamente pronunciate e geometriche e in particolare riducendo l'effetto "gradonata" attualmente evidente nelle parti ancora in coltivazione dell'area Vigna; ugualmente dovrà essere verificata l'effettiva efficacia degli interventi di

- rivegetazione, migliorando se necessario, le caratteristiche del suolo affinché risultino idonee a garantire la riuscita degli impianti;
2. per quanto riguarda l'area Bue in ampliamento dovrà essere mantenuta una consistente fascia arborea-arbustiva ai piedi del rilievo lungo la viabilità posta al confine sud dell'area, per garantire un'adeguata schermatura visiva delle aree coltivate, prevedendone al contempo puntuali interventi di miglioramento forestale, ricreando le condizioni per la formazione di un bosco di maggiore valenza naturalistica; la piantumazione del filare di *Quercus petraea* dovrà pertanto essere integrata all'interno della suddetta formazione boscata, evitando piantamenti eccessivamente regolari a filare così come invece riportato nella Tav 7;
 3. - al termine della coltivazione la rimodellazione morfologia dovrà consentire il ripristino della naturale conformazione dei luoghi raccordando i profili del terreno con naturalità, evitando eccessive geometrizzazioni; laddove fosse necessario mantenere dei terrazzamenti si valuti anche la possibilità di riproporre muretti in pietra a secco in coerenza con il paesaggio agrario tradizionale preesistente;
 4. - unicamente nel caso di non proseguimento della coltivazione nell'area Bue oltre i 5 anni-6 anni, coincidente con la validità della autorizzazione paesaggistica, si preveda comunque, oltre all'inerbimento delle aree, l'impianto di gruppi arborei ad arbustivi in coerenza con i progetti di recupero ambientale su lungo termine previsti per la miniera Gabella e il rimodellamento dei gradoni, curandone il raccordo morfologico con l'intorno.

Il Dott. Guerrini: evidenzia che in merito alla prescrizione 2 del parere sopra riportato, sarà necessaria una tavola progettuale integrativa unitamente al computo per il calcolo della fidejussione. Il rappresentante della Sasil srl dichiara la disponibilità a presentare sia l'elaborato grafico che il computo entro la prossima CdS. La documentazione sarà trasmessa tramite il portale Web della VIA.

La dott. Racca riporta che sono stati presi contatti con il referente della SABAP per un riscontro in merito al parere vincolante da rilasciare per l'autorizzazione paesaggistica di competenza della Regione e per la quale si è già espressa favorevolmente.

Prosegue illustrando il parere del settore Tutela delle acque (Vincenzo Pellegrino):

Dalla consultazione della documentazione integrativa e visti anche tutti i numerosi rapporti di prova prodotti dal Proponente sia sul materiale estratto sia sulle acque superficiali a monte e valle dei bacini di decantazione sia sugli eluati (test di cessione) dei materiali oggetto di coltivazione e ripristino, segnala che:

- non vi sono corpi Idrici superficiali interferiti direttamente dall'attività mineraria e dalle sue ricadute;
- i ripristini ambientali vengono effettuati sia con il medesimo materiale fine estratto e non idoneo sia con materiale lapideo (graniti) derivante da attività estrattive nel Verbano, lavorato nello stabilimento di Brusnengo (BI) dalla stessa Azienda proponente.
- L'attività di ripristino del cotico erboso e delle essenze arboree, a scavo concluso, in base alla documentazione progettuale prodotta ed agli analoghi interventi effettuati nelle altre due Aree già coltivate (Valle e Vigna) e in base alla documentazione fotografica inerente, sembrano prefigurare un impatto correttamente mitigato nel tempo e ripristini ambientali sostanzialmente riusciti, anche se con qualche area diradata qua e là;

- le analisi chimiche delle matrici indagate non rilevano sostanziali contaminazioni degne di nota, anche in relazione ai metalli analizzati potenzialmente più problematici (Hg, Cd, Cr, Pb, Ni, Cu; Zn, ..etc.); per quanto riguarda le sistemazioni ambientali post scavo, trattandosi, a quanto indicato di materiali fini di origine tutta lapidea (ghiaie sabbie, limi, argille) abbastanza compatibili tra loro, si possono considerare inerti e non si ha motivo di ritenere che richiedano ulteriori approfondimenti analitici (es. inquinanti organici particolari)
- la gestione delle acque di ruscellamento (attraverso piccoli bacini di pre-decantazione e decantazione) dei versanti scavati sembra adeguata alla tipologia di lavorazioni.

L'ing. Bertaccini, Arpa Piemonte, conferma in linea di massima quanto espresso dal Settore Tutela delle Acque e Territorio e Paesaggio, riservandosi di far pervenire il proprio parere in modo che possa essere predisposto un contributo unico integrato da parte della Direzione Ambiente.

Si precisa che con il completamento dell'istruttoria tecnica si darà atto della verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del Dlgs 152/06 alle condizioni di VIA contenute nella D.G.R. n. 73-4443 del 12.11.2001 e alle DD n. 871 del 1.12.2015 di conclusione della Fase di Verifica di VIA ai sensi della l.r.40/1998 e n. 472 del 5.10.2017 ai sensi del R.D. 1443/1927.

In merito alle varianti urbanistiche si riportano i seguenti documenti agli atti:

Comune di Curino – Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 20/12/2021 con approvazione Progetto Preliminare della Variante n. 4 al P.R.G.C.
Esito di PUBBLICAZIONE AVVISO PUBBLICO senza osservazioni del 12/01/2022 (ns prot. 14/01/2022 prot. 351)

Comune di Masserano - Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 13/12/2021 approvazione della Variante urbanistica n. 3 al P.R.G.C.
Esito di PUBBLICAZIONE AVVISO PUBBLICO senza osservazioni del 12/01/2022 (ns prot. 13/01/2022 prot. 340)

Interviene l'Ing. Ermes, tecnico dei comuni di Masserano e Curino, a confermare l'approvazione delle delibere nei rispettivi consigli comunali evidenziando che il Comune di Masserano raccomanda la salvaguarda dei percorsi sentieristici che esistono ed insistono sulle aree d'intervento.

Il Dott. Guerrini sintetizza la fase del procedimento precisando che quella odierna rappresenta la 1 Conferenza dei servizi decisoria e che pertanto il termine di 90 giorni per la conclusione del procedimento decorre da oggi.

Chiede al Proponente se ci siano osservazioni in merito alle prescrizioni illustrate; nella successiva Conferenza decisoria verranno presentate unicamente le prescrizioni relative alla Concessione ai sensi del RD 1443/27, al contributo ARPA e al parere della Soprintendenza.

Si concorda infine tra il Proponente e il Settore Polizia mineraria, cave e miniere che dovrà essere presentata una polizza fidejussoria integrativa per le aree in ampliamento. Relativamente a quella ancora in essere, il Proponente inoltrerà specifica richiesta di svincolo parziale relativamente per le aree dove sia stato completato il recupero ambientale, anche considerando il periodo di 36 mesi delle cure colturali, e in relazione alle aree non più interessate da coltivazione mineraria.

Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Alle ore 11,50 la riunione si chiude e si stabilisce il giorno 01/3/2022 per la Conferenza di Servizi decisoria definitiva; i contributi e pareri dovranno essere presentati una settimana prima per consentire la redazione del disciplinare tecnico.

Copia del presente verbale sarà inviata agli Enti convocati.

Torino, lì 27 gennaio 2022.

IL FUNZIONARIO VERBALIZZANTE

Il Responsabile del Settore

Dott. Edoardo GUERRINI

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005

Referente/mcc:
Ing. Michelangelo Gilli
Tel 011 4322507
mail: michelangelo.gilli@regione.piemonte.it

Dott. ssa Federica Torazza
tel. 0114323312
mail: federica.torazza@regione.piemonte.it
X:\GILLI\VIA MINIERE\C 92 B GABELLA\20220126 2CDS\C0092B_verbale_CDS_20220126-3.odt

Verbale della terza riunione della Conferenza di Servizi ai sensi della l.r. 40/1998 relativamente alla “Richiesta di rinnovo con riduzione della C.M. Gabella con variante al progetto di coltivazione e recupero ambientale per l’apertura di un nuovo cantiere minerario denominato “Bue” nei comuni di Masserano (BI) e Curino (BI); proponente: SASIL s.r.l. Cat. A1.08 - Pos. 2021-05/VAL

Il giorno 01 marzo 2022, alle ore 11,00 in videoconferenza si è riunita la Conferenza di Servizi convocata per l’esame della “Richiesta di rinnovo con riduzione della C.M. Gabella con variante al progetto di coltivazione e recupero ambientale per l’apertura di un nuovo cantiere minerario denominato “Bue” nei comuni di Masserano (BI) e Curino (BI).

Proponente: SASIL S.r.l. nell’ambito dell’istruttoria di VIA descritta in oggetto.

Sono collegati i referenti degli Enti sotto indicati come risulta dalla videochiamata effettuata mediante l’applicativo meet.jit.si:

Direzione Ambiente, Energia e Territorio e Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate
Lorenza Racca,

ARPA Piemonte, Dipartimento Nord Est: Pancrazio Bertaccini,

consulenti Sasil Srl: Ceria Elisa, Arese Enrico, Giulio Michele Monti,

rappresentante Sasil Srl: Davide Sandrin.

Non risultano collegati i referenti: Direzione Agricoltura e Cibo, Settore Territorio e Paesaggio, Settore Tecnico Regionale Biella Vercelli. Soprintendenza SABAP, Provincia di Biella.

Presiede la riunione il Dott. Edoardo Guerrini, Responsabile del procedimento, partecipano l’Ing. Michelangelo Gilli e la Dott.ssa Federica Torazza in qualità di funzionari istruttori del Settore Polizia mineraria, cave e miniere.

In apertura si riassume brevemente lo stato dell’istruttoria e i pareri pervenuti successivamente alla data della seconda riunione svolta il 27 gennaio scorso. Sono pervenuti:

- contributo tecnico-scientifico di ARPA Piemonte, prot. A19000/1814 del 22/02/2022, relativamente alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali di cui alla *D.G.R. n. 73-4443 del 12.11.2001* e della *DD n. 871 del 1.12.2015*,
- parere della Direzione Ambiente, Energia e Territorio, coordinato con il contributo ARPA,
- parere della Provincia di Biella contenente il quadro prescrittivo relativo alle emissioni diffuse in atmosfera.

Alla data della seduta precedente erano stati acquisiti:

- Delibera del C.C. di Curino di approvazione della variante urbanistica al PRGC;
- Delibera del C.C. di Masserano di approvazione della variante urbanistica al PRGC;
- parere vincolante della Soprintendenza SABAP con prescrizioni ai sensi del d.lgs. 42/2004;
- parere favorevole con prescrizioni del Settore Territorio e Paesaggio;
- parere favorevole con prescrizioni del Settore Geologico ai sensi della l.r. 45/1989;
- parere forestale favorevole con prescrizioni ai sensi della l.r. 45/1989.

Viene dato atto che la Società proponente in data 22 febbraio ha trasmesso, tramite il portale regionale di presentazione delle istanze di VIA, integrazioni spontanee consistenti nel calcolo dei costi di recupero ambientale finalizzato alla determinazione della garanzia finanziaria per il recupero ambientale e la “Tavola 7” relativa al recupero ambientale, rivista secondo le indicazioni del Settore Territorio e Paesaggio e della Soprintendenza SABAP.

Considerando che i pareri, nulla-osta atti di assenso comunque denominati sono favorevoli all’unanimità, la riunione procede con l’esposizione delle condizioni ambientali e delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni assorbite nel giudizio di compatibilità ambientale.

Condizioni ambientali e Piano di Monitoraggio Ambientale. Su tali condizioni il Responsabile del Procedimento evidenzia che il quadro prescrittivo sarà riformulato a seguito di un successivo confronto con il rappresentante di ARPA Piemonte.

QUADRO PRESCRITTIVO AMBIENTALE

MACROFASE 1 – ANTE OPERAM
MACROFASE 2 - CORSO D'OPERA
MACROFASE 3 – POST OPERAM

Contenuto delle CONDIZIONI AMBIENTALI

Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del d.lgs. 152/2006 e nel rispetto di quanto disposto con la circolare del Presidente della Giunta regionale 28 marzo 2011, n. 1/AMD "Precisazioni relative alla fase successiva all'emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d'impatto ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite", il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo.

In particolare, il proponente, dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza compilando il modulo disponibile al seguente link:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/valutazioni-ambientali/via-modello-istanza-per-verifica-dellottemperanza-alle-condizioni-ambientali-art-28-c-3-dlgs1522006> .

Le amministrazioni ed i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali.

In particolare, al fine di consentire all'ARPA il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 8, comma 2 della l.r. 40/1998, il proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori e trasmettere al Dipartimento stesso apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

Le condizioni ambientali sono ordinate in tre Macrofasie funzionali come indicate dal MISE¹, ulteriormente suddivise secondo i Fattori ambientali interessati.

¹ D.M. n. 308 del 24/12/2015, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale".

DESCRIZIONE MACROFASI

ANTE OPERAM

FASE PRECEDENTE ALLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA (ad es.: ulteriori indagini)

FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA

FASE PRECEDENTE ALL'AVVIO DELLE ATTIVITÀ DI CANTIERE

CORSO D'OPERA

FASE DI CANTIERE (Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera)

FASE DI RIMOZIONE E SMANTELLAMENTO DEL CANTIERE (comprese eventuali attività per il ripristino delle aree occupate)

POST OPERAM

FASE PRECEDENTE ALLA MESSA IN ESERCIZIO (Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo)

FASE DI ESERCIZIO (Esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo)

FASE DI DISMISSIONE (Allestimento del cantiere e lavori per la dismissione dell'opera, compreso l'eventuale ripristino delle aree occupate)

	CONDIZIONE AMBIENTALE	FATTORE AMBIENTALE	SOGGETTO CHE HA ESPRESSO LA CONDIZIONE AMBIENTALE	FASE
4.1	Predisporre e trasmettere un documento sintetico, corredato da elaborati grafici, che raccolga tutto quanto prodotto fino ad ora in relazione a condizioni naturali ante-operam, stato attuale di coltivazione e ripristino, attività previste in funzione del diverso stato di avanzamento con dettaglio degli interventi programmati e correttivi in funzione del corretto esito finale	Suolo naturale-ricostruito, vegetazione	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Ante operam
4.2	Per il suolo ricostruito eseguire l'analisi di almeno i seguenti parametri: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Tessitura; ▪ Scheletro; ▪ Capacità di scambio cationico (CSC); ▪ contenuto di sostanza organica; ▪ rapporto C/N. Tale analisi dovrà essere effettuata in punti rappresentativi delle aree ripristinate, sufficientemente distribuiti, sia all'interno delle "isole" (già arricchite con ammendante) sia nelle aree a prato. I risultati potranno essere raccolti in una specifica relazione da trasmettere prima dell'inizio dei lavori.	suolo naturale-ricostruito, vegetazione	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Ante operam
4.3	Predisporre e tramettere per il materiale utilizzato come ammendante idonea documentazione che ne descriva provenienza e caratteristiche, tale documentazione dovrà essere inviata sia per il materiale già utilizzato (quando non ancora fornito) sia per il materiale che verrà fornito ad ogni approvvigionamento;	suolo naturale-ricostruito, vegetazione	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Ante/corso operam
4.4	Predisporre e trasmettere una relazione tecnica comprensiva dei seguenti punti, relativamente ai cantieri : Valle e Vigna, e quindi per tutto il periodo di manutenzione già previsto e per l'area Bue in progetto, prevedere azioni di contenimento e, ove possibile, riduzione della presenza delle specie esotiche già indicate in documentazione. Preso atto di quanto dichiarato nel merito della pericolosità dell'intervento sui nuclei di recente formazione, si ritiene che prima dell'avvio dei lavori sull'area BUE, e relativi al ripristino dell'area Vigna, completamento del recupero ambientale dell'area Valle, è necessaria una valutazione del rischio relativo alla colonizzazione delle aree di cui sopra da entità alloctone a	vegetazione	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Ante operam (cantiere Bue), corso d'opera e post operam (cantiere Valle e Vigna)

	<p>carattere invasivo. In base ai risultati dell'analisi del rischio è opportuno disporre una diversa sistemazione delle aree, prevedendo una saturazione di alberi e arbusti di specie pioniere per contrastare le specie esotiche.</p> <p>Definire un elenco di specie vegetali maggiormente idonee per le scarpate, idonee per aree a scarsità idrica, anche tenendo conto del "Manuale per il restauro ecologico di aree planiziali interessate da infrastrutture lineari" della Regione Piemonte in grado di contrastare tali dinamiche e la conseguente evoluzione cui andrebbero incontro, in assenza di gestione attiva. Si raccomanda di prestare attenzione alle specie vegetali con emergenze fitosanitarie in corso e alla coerenza con la vegetazione potenziale.</p>			
4.5	<p>intervenire attraverso tecniche agricole adeguate per ottenere una migliore preparazione del terreno sia in termini di areazione degli orizzonti superficiali (costipati per la lavorazione di rimodellamento) sia in termini di miglioramento delle caratteristiche strutturali, sulla base dei parametri indicati al punto 4.2;</p>	Vegetazione, suolo naturale-ricostruito	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Ante e corso d'opera
4.6	<p><u>Area Bue</u> individuare in modo chiaro e definitivo l'area di stoccaggio degli orizzonti di scotico, in modo da poterlo conservare per tutta la durata della coltivazione, nei tempi consoni ad evitare il degrado della stessa, e sia chiaramente rintracciabile al tempo del ripristino attraverso indicazioni in sito (cfr. Pagg. 7,8 Piano gestione rifiuti), per tale attività si faccia riferimento a quanto previsto dall'All. B della DGR 33-5174 del 12/06/2017 della Regione Piemonte;</p>	suolo naturale-ricostruito, vegetazione	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Corso d'operam
4.6.1	<p>Il materiale di cui al punto precedente sia caratterizzato prima dell'impiego, verificando la necessità di porre in essere interventi correttivi, in questo caso si dovrà trasmettere la documentazione prevista dal punto 4.3.</p>	suolo naturale-ricostruito, vegetazione	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Corso d'operam
4.7	<p>Effettuare le operazioni di manutenzione degli interventi di recupero ambientale con sostituzione delle fallanze e corretto contrasto alla propagazione delle specie esotiche; per queste ultime fare riferimento alla procedura tecnica di Arpa Piemonte U.RP.T185, allegata</p>	Vegetazione/suolo naturale-ricostruito	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Corso d'opera/Post operam
4.8	<p>Effettuare le operazioni di manutenzione degli interventi di recupero ambientale per una durata non inferiore a tre anni, riservandosi la facoltà di estenderli o modificarli sulla base dei risultati ottenuti. Condurre un monitoraggio di durata almeno pari a</p>	Vegetazione/suolo naturale-ricostruito	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Post operam

	quella del periodo di manutenzione finalizzato a verificare, attraverso il rilievo di parametri relativi in particolare all'attecchimento e all'accrescimento delle piante messe a dimora, il buon esito degli interventi previsti e a risolvere eventuali criticità che dovessero manifestarsi durante il periodo di manutenzione			
4.9	andranno prioritariamente completati gli interventi di recupero ambientale nelle aree Valle e Vigna sulla base dei progetti approvati, prestando attenzione al rimodellamento morfologico, che dovrà essere coerente con la naturale conformazione dei luoghi, evitando scarpate eccessivamente pronunciate e geometriche e in particolare riducendo l'effetto "gradonata" attualmente evidente nelle parti ancora in coltivazione dell'area Vigna; ugualmente dovrà essere verificata l'effettiva efficacia degli interventi di rivegetazione, migliorando se necessario, le caratteristiche del suolo affinché risultino idonee a garantire la riuscita degli impianti;	Vegetazione/suolo naturale-ricostruito	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Post operam
4.10	unicamente nel caso di non proseguimento della coltivazione nell'area Bue oltre i 5 anni- 6 anni, periodo coincidente con la validità della autorizzazione paesaggistica, si preveda comunque, oltre all'inerbimento delle aree, l'impianto di gruppi arborei ad arbustivi in coerenza con i progetti di recupero ambientale e eventuali interventi che discendono da quanto indicato al precedente punto 4.4 su lungo termine previsti per la miniera Gabella e il rimodellamento dei gradoni, curandone il raccordo morfologico con l'intorno.	Vegetazione/suolo naturale-ricostruito	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Post operam
4.11	Realizzare un piezometro (o eventualmente più piezometri) a monte dell'area in concessione, in posizione preventivamente concordate per il monitoraggio monte valle dello stato di qualità dell'acquifero o di eventuali contaminazioni	Acque	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Ante operam
4.12	Predisposizione e trasmissione di una cartografia dell'acquifero superficiale in grado di rappresentare l'andamento stagionale della falda ; tale cartografia dovrà essere aggiornata annualmente.	Acque	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Ante/corso opera

PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (PMA)

	CONDIZIONE AMBIENTALE	FATTORE AMBIENTALE	SOGGETTO CHE HA ESPRESSO LA CONDIZIONE AMBIENTALE	FASE
--	-----------------------	--------------------	---	------

Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia mineraria, cave e miniere

attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

5.1	monitoraggio acustico per ciascuna delle fasi di coltivazione prevista. La misura deve essere rappresentativa della condizione di potenziale maggior impatto, in rapporto alla distanza dai ricettori.	Rumore	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Ante operam/corso operam (cantiere Bue)
5.2	predisporre e trasmettere un piano di monitoraggio coerente con l'esito degli approfondimenti svolti per le altre aree di coltivazione e i seguenti ripristini.	Vegetazione/ suolo naturale-ricostruito	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Ante operam (cantiere Bue)
5.3	monitoraggio della superficie attualmente interessata dal ripristino per tutto il periodo della manutenzione, in modo da garantire la sostituzione delle fallanze, il corretto sviluppo della vegetazione (fortemente incerto a causa dell'apparentemente scarso contenuto organico del "suolo" ricostituito) e il corretto contrasto alla propagazione delle specie esotiche rimandando, per queste ultime, alla procedura tecnica di Arpa Piemonte U.RP.T185, allegata;	Vegetazione/ suolo naturale-ricostruito	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Corso d'opera/Post operam
5.4	In caso di conferma delle criticità relative alla presenza di specie esotiche sulle aree Valle e Vigna, anche al termine del monitoraggio previsto, una prosecuzione del monitoraggio per la durata del monitoraggio dell'area Bue.	Vegetazione/ suolo naturale-ricostruito	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Post operam (cantieri Valle e Vigna)
5.5	Trasmissione delle valutazioni specifiche delle risultanze della condizione A della D.D. 871/2015 e dei dati di massima e di minima portata dello scarico e della portata del corpo idrico recettore, nonché l'eventuale periodo di secca.	Acque	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Ante operam
5.6	Nel caso si rilevassero criticità nel corso di gestione delle acque, predisporre e trasmettere un piano di monitoraggio delle acque di dilavamento, per eventuali approfondimenti che possano discendere da maggiori o nuove conoscenze circa potenziali contaminazioni.	Acque	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Corso d' operam
5.7	Al termine delle attività di riporto per il recupero dell'area Vigna, predisporre e trasmettere un report con l'analisi delle acque di lagunaggio e del materiale sedimentato, per escludere eccessivo accumulo di sostanze inquinanti, con particolare attenzione ai metalli già indagati, senza escludere eventuali nuovi parametri;	Acque	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	corso/post operam
5.8	In seguito alle analisi del sedimento di cui al punto precedente, potranno essere definite e trasmesse in un documento di dettaglio le procedure di gestione necessarie da adottare in relazione ai risultati ottenuti.	Suolo	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	corso/post operam

5.9	<p>I risultati delle analisi e le eventuali relazioni indicate nei punti 4.1-4.2-4.3 dovranno essere inviati congiuntamente prima dell'inizio lavori e ogni anno al termine della stagione vegetativa per almeno 3 anni, dall'inizio della coltivazione.</p> <p>Sulla base degli esiti delle analisi effettuate, le relazioni dovranno contemplare gli interventi correttivi individuati per risolvere o per lo meno mitigare le eventuali criticità emerse e definire una tempistica adeguata alla pianificazione delle successive attività necessarie.</p>	Vegetazione/ suolo naturale- ricostruito	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	ante/corso/post operam
5.10	Comunicare l'avvio e la conclusione dei lavori per consentire gli eventuali controlli di competenza	Tutte le matrici	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Ante corso operam d'opera-fine opera

Si procede successivamente all'esposizione del quadro prescrittivo riferito alle autorizzazioni che sono ricomprese nella d.g.r. di espressione del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale.

L'istanza di rinnovo della concessione mineraria per anni 10 con contestuale riduzione dell'area ad ettari 29,49 ai sensi del R.D. 1443/1927 e variante al progetto già approvato per l'apertura di un nuovo cantiere estrattivo denominato " Bue" è stata esaminata e si ritiene che possa essere accolta. Le prescrizioni specifiche relative alla concessione mineraria sono riportate nel disciplinare tecnico allegato unitamente alle prescrizioni delle altre autorizzazioni acquisite.

Il Settore polizia mineraria, cave e miniere nell'ambito della concessione mineraria di miniera ai sensi del R.D. 1443/1927 detta l'applicazione delle seguenti prescrizioni.

La concessione è rinnovata per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del provvedimento unico regionale (PAUR) e contestualmente ridelimitata con riduzione della superficie a ettari 29,49.

Raccomandazioni ed adempimenti in attuazione dei disposti normativi specifici.

A- RINNOVO CONCESSIONE ED AMPLIAMENTO (R.D.1443/1927)

A1- Nel cantiere estrattivo denominato " Valle" non sono ammessi lavori di coltivazione, ma solo il riempimento con rifiuti minerari fino alla quota massima di m 327 s.l.m. e i conseguenti lavori di recupero ambientale.

Nel cantiere estrattivo denominato "Vigna" non sono ammessi lavori di coltivazione a quote inferiori a m 315 s.l.m. e a quote superiori a m 340 s.l.m..

Nel cantiere estrattivo denominato "Bue" non sono ammessi lavori di coltivazione a quote inferiori a m 315 s.l.m. e a quote superiori a m 340 s.l.m..

A1.1- I lavori di coltivazione mineraria e recupero ambientale sono autorizzati sui mappali del NCT del comune di Masserano (BI), Foglio 12, mappali: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16,17, 18, 19, 20, 23, 24, 26, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 72, 73, 74, 75, 76, 363, 364, 365, 366;

e del NCT del comune di Curino, Foglio 64, mappali: 182 parte, 183 parte, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 205, 206, 207, 208, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 248, 249, 250, 251, 253, 254, 255, 256, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342 parte, 343, 344, 345, 346 parte, 347 parte, 348, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 362, 363, 364, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 387, 388, 390, 381, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 447, 448, 449, 450, 452, 451, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465 parte, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510 parte, 512, 513, 515, 516, 518, 519, 520; 522, 523;

Foglio 68 mappali: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 27, 190, 193, 262, 315, 316, 317, 318, 319, 320.

Il perimetro della nuova concessione è riportato nella "planimetria catastale Tavola 2" alla scala 1:2000 che si allega alla presente sezione. Le aree denominate "Valle, Vigna e Bue" sono individuate sulla medesima planimetria.

Nel caso i possessori dei fondi si oppongano ai lavori di coltivazione, il titolare della concessione mineraria può attivare la procedura ai sensi del D.P.R. 327/2001 presso il Settore regionale competente.

A2- La coltivazione dovrà avvenire per ribassamenti successivi dei piazzali mediante la metodologia delle "fette orizzontali discendenti", mantenendo fronti di scavo con inclinazioni massime mai superiori a 22°, ovvero alla pendenza di scavo verificata negli elaborati progettuali.

A3 Dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni tecniche ed operative contenute all'interno della documentazione progettuale, in particolare per quanto riguarda le geometrie e le modalità di coltivazione per fette orizzontali discendenti.

A4 Qualora, in fase di coltivazione, emergessero situazioni geostrutturali difformi a quelle attualmente visibili e documentate, dovrà essere effettuato un adeguato aggiornamento del rilievo strutturale e geomeccanico del sito estrattivo, finalizzato alla conferma delle previsioni progettuali. Qualora le risultanze di tali aggiornamenti portino a definire caratteristiche dell'ammasso roccioso differenti rispetto a quelle stimate in sede progettuale, dovranno essere aggiornate le verifiche di stabilità globali e locali ed eventualmente adeguate le caratteristiche geometriche dei fronti al fine di garantire le condizioni di stabilità. In ogni caso, in accordo con quanto previsto dall'art.52 del D.lgs 624/1996, dovrà essere previsto l'aggiornamento annuale della relazione di stabilità dei fronti.

A5 Le operazioni di scopertura da effettuarsi sulla sommità dei fronti dovranno essere sempre effettuate prima delle operazioni di abbattimento, configurando la superficie di scavo in modo da garantirne la stabilità nel lungo periodo anche senza la messa in opera di opere di sostegno.

A6 Il rimodellamento morfologico dovrà avvenire dal basso verso l'alto, disponendo il materiale per strati orizzontali di ridotto spessore, previa preparazione preventiva del piano d'appoggio; ciascuno dovrà essere adeguatamente bagnato e successivamente compattato mediante il passaggio di mezzi meccanici; questo al fine di evitare, nel lungo termine, la formazione di avvallamenti e contropendenze che possano causare la formazione di ristagni.

A7 Il materiale che verrà utilizzato per il rimodellamento morfologico dovrà essere opportunamente selezionato e miscelato in modo da garantire il raggiungimento di caratteristiche litotecniche equivalenti o superiori a quelle previste in progetto. Dovranno essere previsti controlli visivi ed eventuali prove geotecniche sul materiale, al fine di verificare il grado di compattazione ottenuto.

A8 Le pendenze massime di progetto non dovranno mai superare i 22° (circa 2 su 5), in accordo a quanto indicato negli elaborati di progetto. Si raccomanda tuttavia che in corso d'opera anche le superfici temporanee di scavo e riporto vengano al più presto ricondotte ad un assetto di equilibrio. Anche a tale proposito si sottolinea l'importanza della presenza in cantiere di un tecnico competente abilitato a supporto della Direzione Lavori durante le operazioni di scavo, conferimento, stesura e compattazione dei materiali, al fine di valutare le caratteristiche geotecniche degli stessi, ottimizzarne l'utilizzo nella posa ed evidenziare l'eventuale insorgere di fenomeni di instabilità (da segnalarsi prontamente agli uffici competenti) e quindi adottare tempestivamente adeguati provvedimenti di stabilizzazione e/o di variante.

A9 Dovrà essere previsto l'immediato rinverdimento dei pendii in riporto, mediante tecniche che consentano un rapido e duraturo attecchimento, utilizzando specie erbacee ed arbustive che favoriscano un'elevata riduzione del contenuto idrico del suolo e possano agevolare il deflusso superficiale delle acque superficiali.

A10 Dovrà essere prevista la periodica manutenzione di tutte le opere per la raccolta e lo smaltimento delle acque superficiali al fine di garantirne nel tempo l'efficacia e l'efficienza. Le acque raccolte dalle opere di regimazione dovranno essere convogliate all'interno degli impluvi naturali più prossimi, in modo da evitare l'insorgere di fenomeni di ruscellamento concentrato e di erosione superficiale del suolo e senza creare alterazioni all'equilibrio idrogeologico locale.

A11- La manutenzione dei mezzi d'opera deve essere effettuata esclusivamente al di fuori delle aree di cantiere, in officine autorizzate e da ditte specializzate.

A12- I macchinari impiegati dovranno essere marcati CE e soggetti a manutenzione ordinaria regolare, al fine di limitare l'emissione di inquinanti in aria.

A12.1- Mantenere i motori dei mezzi accesi solo per il tempo strettamente necessario ed adottate tutte le misure utili alla massima riduzione del rumore in ogni fase della coltivazione e del recupero ambientale.

A13- Il concessionario è tenuto a:

A13.1- corrispondere il diritto annuo anticipato ai sensi dell'art. 25 del R.D. 1443/1927 a decorrere dalla data della presente delibera pari a 1397,70 € (milletrecentonovantasette/70) che sarà introitato sul capitolo 31710 del bilancio 2022 (accertamento n. 2022/376) mediante PagoPa, utilizzando l'applicativo PiemontePay predisposto dalla Regione Piemonte. L'importo dei canoni per gli anni seguenti sarà introitato sui corrispondenti capitoli dei relativi bilanci;

A13.2- conservare i campioni dei singoli affioramenti delle aree di coltivazione autorizzate;

A13.3- fornire ai funzionari del Settore Regionale Polizia mineraria, cave e miniere tutti i mezzi necessari per visitare i lavori ed a comunicare i dati statistici e le indicazioni che venissero richieste; in particolare i dati statistici mensili e annuali che la concessionaria è tenuta ad inviare ai sensi del R.D. 2717/1927;

A13.4- far pervenire al Settore Polizia mineraria, cave e miniere, entro 3 (tre) mesi dalla data di ricevimento del presente atto, copia autentica della nota di avvenuta trascrizione all'Ufficio del Registro Immobiliare;

A14- ottemperare a quanto previsto dal D.P.R. 128/1959 e anche ad altre eventuali nuove norme concernenti la conduzione della miniera, in particolare:

A14.1- inviare al Settore Regionale Polizia mineraria, cave e miniere ai sensi degli artt. 6, 7, 8 e 20 del D. lgs. 624/1996 e degli artt. 6, 24, 25, 26, 27, 28, del D.P.R. 128/59, così come modificato dal D. lgs. 624/96, denuncia di esercizio con i nominativi del Direttore Responsabile, dei Sorveglianti, del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza nonché il Documento di Sicurezza e Salute (D.S.S.) eventualmente coordinato;

A14.2 inviare ai sensi degli artt. 37, 41, 42 e 43 del D.P.R. 128/1959 entro il mese di settembre di ogni anno il consuntivo dei lavori di coltivazione e di recupero ambientale eseguiti e il preventivo per l'anno successivo;

A15- di dare atto che, in attuazione del punto 2 dell'allegato alla d.g.r. n. 17-8699 del 5 aprile 2019 "Aggiornamento 2019 delle Linee Guida per gli interventi di recupero ambientale di siti di cava e miniera e relativi importi economici unitari, da utilizzare per il calcolo delle fidejussioni a carico del richiedente. Indirizzi regionali in merito alla durata e alle modifiche delle garanzie fidejussorie" e del comma 5 dell'art. 33 della L.r. n. 23/2016, l'inizio dei lavori potrà avvenire solo a seguito della presentazione di fidejussione, tramite polizza assicurativa o bancaria a favore dell'Amministrazione regionale dell'importo di euro: 393.575,47 (trecentonovantatremilacinquecentosettantacinque/47) per i lavori di recupero morfologico e ambientale dell'intera area. L'importo è calcolato secondo le indicazioni contenute nell'allegato alle Linee Guida per gli interventi di recupero ambientale di siti di cava e miniera e relativi importi economici unitari, da utilizzare per il calcolo delle fidejussioni a carico del richiedente, approvate con d.g.r. n. 17-8699 del 5 aprile 2019.

A16- La fidejussione deve tener conto degli “Indirizzi regionali in merito alla durata e alle modifiche delle garanzie fidejussorie” contenuti nell’allegato alla sopra citata d.g.r., in particolare le condizioni indicate al punto 3) dell’allegato alla sopra citata d.g.r. , che si riportano:

- estinzione solo a seguito di assenso scritto di liberazione da parte della Regione Piemonte che comunque non potrà avvenire prima di 36 mesi dalla data di scadenza dell’autorizzazione.
- Esclusione dell’applicazione dell’art. 1957 del Codice Civile.
- Obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, in base alla fidejussione, entro il termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della richiesta scritta della Regione Piemonte, restando inteso che, ai sensi dell’art. 1944 del Codice Civile, il fidejussore deve rinunciare al beneficio della preventiva escussione del debitore principale.
- Obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, a seguito di semplice avviso alla Società esercente la cava, senza necessità di preventivo consenso da parte di quest’ultima, che nulla potrà eccepire al fidejussore in merito al pagamento stesso.
- L’estinzione della fidejussione non potrà avvenire prima di 36 mesi dalla data di scadenza dell’autorizzazione per permettere le cure colturali alle aree riqualficate per un periodo di almeno 3 anni.

A17 - di dare atto che il titolare della concessione è tenuto a corrispondere ai sensi dell’art. 26, commi 3 lettera d) e 6, lettera d) della L.r. n. 23/2016 l’ “onere del diritto di escavazione” pari a € 0,57 al m³ di materiale estratto nell’anno solare. I termini di versamento e le modalità di presentazione della dichiarazione sono definiti dalla d.g.r. n. 23-6964 del 1° giugno 2018. I sopraccitati importi saranno aggiornati dall’Amministrazione regionale come previsto dalle rispettive norme di riferimento. In caso di mancato pagamento nei termini previsti, l’Amministrazione avvierà la procedura di riscossione coattiva ai sensi del R.D. 14/04/1910, n. 639. Verrà altresì presentata denuncia per danno erariale alla Procura della Corte dei Conti ai sensi degli artt. 52 e seguenti del D. lgs. 26/08/2016, n. 174 (Codice di giustizia contabile).

B- AUTORIZZAZIONE VINCOLO IDROGEOLOGICO (L.R.45/89)

B1- il taglio degli alberi e lo sgombero del materiale legnoso di risulta dovranno precedere i movimenti di terra;

B2- al fine di evitare ostacolo al regolare deflusso delle acque, non si dovrà abbandonare materiale di risulta e residui legnosi, rami e cimali in canali e corsi d’acqua in genere;

B3- sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere effettuata una adeguata regimazione delle acque superficiali, tutte le acque in eccesso dovranno essere opportunamente raccolte e incanalate in adeguato sistema di smaltimento, evitando il deflusso incontrollato sui versanti;

B4- per la sistemazione delle aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scotico e scavo, delle aree di cantiere e dei tracciati viari a servizio del medesimo dovranno essere previste opere al termine dei lavori di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo;

B5- gli eventuali mancati attecchimenti delle piante messe a dimora nell'ambito del progetto di ripristino ambientale dovranno essere risarcite per un periodo di almeno 5 anni dal termine degli interventi in progetto;

B6- si ribadisce la necessità di un continuo monitoraggio, finalizzato all'individuazione e alla pronta risoluzione di eventuali problematiche di instabilità, da attuarsi fin dalle fasi preparatorie all'attività estrattiva;

B7- dovranno essere comunicate al Gruppo Carabinieri Forestale di Biella e al Settore scrivente le date di inizio e fine lavori; alla comunicazione di termine lavori dovrà essere allegata la dichiarazione del direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;

B8- ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45, così come modificato dall'art. 16 della L.r. 17/2013, il titolare dell'autorizzazione, prima dell'inizio dei lavori è tenuto al versamento del deposito cauzionale di euro 9.606,00 relativo a una trasformazione del suolo su ha 4,803.

Il versamento potrà essere effettuato con le modalità indicate sul portale regionale.

B9 In attuazione dell'art. 19, comma 3 della L.r. 4/2009 il richiedente, almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori di trasformazione della superficie boscata, deve far pervenire un'autocertificazione e atto notorio ai sensi del DPR 445/2000 ai sensi della D.G.R. n. 4-3018 del 26/03/2021 al Settore Tecnico Regionale di Biella e Vercelli.

Il pagamento degli oneri di compensazione forestale dovrà essere effettuato in un'unica soluzione e non è possibile suddividerlo in ratei in relazione ai quinquenni di lavorazione.

C- EMISSIONI IN ATMOSFERA (art. 269 del D.Lgs. 152/2006) (PROVINCIA BIELLA)

Prescrizioni relative all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 152/2006 per emissioni diffuse:

C1 - durante il carico e lo scarico dei materiali nei e dagli autocarri mediante mezzi d'opera, gli operatori devono adottare modalità operative che minimizzino le altezze e le velocità di caduta del materiale e conseguentemente la polverosità prodotta.

C2- Deve essere imposto l'obbligo di riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi lungo strade, piste e piazzali della miniera, mediante l'apposizione di idonea segnaletica.

C3- In caso di vento forte devono essere sospese temporaneamente le attività più critiche per lo sviluppo di emissioni di polveri.

C4- Deve essere evitata l'uscita dalla miniera di mezzi imbrattati, adottando, ove necessario, adeguati sistemi di pulizia degli stessi.

C5- Deve essere effettuata la periodica bagnatura delle aree di transito dei mezzi e di eventuali cumuli di materiali polverulenti, con l'eccezione dei periodi in cui le precipitazioni atmosferiche rendano inutile tale operazione.

C6- Il trasporto esterno del minerale dovrà avvenire con mezzi coperti da telone.

C7 i cumuli di materiale polverulento devono essere correttamente dimensionati e posti in zone, per quanto possibile, al riparo dal vento.

D) AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA (Art. 146 del D.Lgs. 42/2004) (SOPRINTENDENZA – TERRITORIO E PAESAGGIO)

D1 - al termine della coltivazione, la rimodellazione morfologica dovrà consentire il ripristino della naturale conformazione dei luoghi raccordando i profili del terreno con naturalezza, evitando eccessive geometrizzazioni; laddove fosse necessario mantenere dei terrazzamenti si valuti anche la possibilità di riproporre muretti in pietra a secco in coerenza con il paesaggio agrario tradizionale preesistente;

D2 - Sia dato seguito al monitoraggio annuale dei lavori di recupero ambientale e attuato con diligenza il piano di verifica e manutenzione delle opere di mitigazione ambientale in corrispondenza dell'imbocco che della frazione Cacciano si collega al cantone Chiocchetti, ai fini di un puntuale ripristino delle eventuali fallanze e di contrastare le specie alloctone infestanti invasive.

D3 - Le lavorazioni di miniera riguardanti il comparto denominato "Bue" non dovranno pregiudicare le visuali di rilevanza paesaggistica, non dovranno risultare visibili dai nuclei abitati, da punti di interesse panoramico e da beni culturali; nel caso in cui in corso d'opera durante le attività estrattive, le aree di scavo risultassero visibili da suddetti punti significativi del paesaggio circostante, dovranno essere messe in atto, al contorno, misure di mitigazione e mascheramento vegetazionale, da considerarsi aggiuntive alle opere di recupero ambientale, con essenze arboree ed arbustive tratte da quelle già indicate in progetto.

D4 - Le modellazioni dei terreni propedeutiche alle successive opere di ri-naturalizzazione e ricucitura del paesaggio boscato, vengano eseguite avendo cura di creare profili morbidi e scarpate a ridotta pendenza raccordandosi in modo armonico con l'area Vigna posta a monte.

D5 - Per quanto concerne i percorsi escursionistici inseriti nella Rete Regionale, al termine dei lavori della concessione mineraria, sia riconfigurato il sentiero ivi presente e riaperto al transito.

D6 - Qualora durante i lavori di scavo si verificassero rinvenimenti fortuiti di reperti, strutture e stratigrafie di interesse archeologico, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia (artt. 90, 169 e 175 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.), degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di

Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia mineraria, cave e miniere

attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore la Soprintendenza scrivente o il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio. È fatto altresì obbligo di provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti. L'eventuale rinvenimento fortuito di emergenze archeologiche nell'area oggetto del presente intervento potrebbe comportare l'imposizione di varianti al progetto in realizzazione, nonché l'effettuazione di indagini archeologiche approfondite finalizzate alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela.

Al termine dell'esposizione il rappresentante della Società proponente dichiara di non avere osservazioni da proporre.

Pertanto, alle ore 12,15 la riunione della Conferenza di Servizi decisoria conclude i lavori con parere favorevole all'unanimità sull'intervento in esame. Verrà stilata la d.g.r. conclusiva entro il termine del procedimento previsto per il 27 aprile. Per le prescrizioni di VIA oggetto di verifica di ottemperanza sarà dato un termine di 90 giorni al proponente per fornire gli opportuni chiarimenti.

Torino, lì 01 marzo 2022.

IL FUNZIONARIO VERBALIZZANTE

Il Responsabile del Settore
Dott. Edoardo GUERRINI

*Il presente documento è sottoscritto con firma
digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005*

Referente/mcc:
Ing. Michelangelo Gilli
Tel 011 4322507
mail:michelangelo.gilli@regione.piemonte.it

Dott. ssa Federica Torazza
tel. 0114323312
mail: federica.torazza@regione.piemonte.it
C:\Users\09225CM\Desktop\D.G.R. GABELLA\ALLEGATI\Verbale_CDS_01.03.2022_Allegato_3.doc

Data (*) _____

Protocollo (*) _____ /A1820C

Classificazione 13.160.70.ATZI_A1815

Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere

Pec: attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Fascicolo 603/2021

(*)metadati riportati nella segnatura informatica di protocollo

Comunicazione trasmessa mediante PEC o in cooperazione applicativa, ai sensi dell'art.47 del D. Lgs. 82/2005 e s.m.i.

Oggetto: L.R. 45/89. L. R. 40/98- Valutazione della procedura di VIA inerente il progetto di “rinnovo con riduzione della C.M. Gabella con variante al progetto di coltivazione e recupero ambientale per l’apertura di un nuovo cantiere minerario denominato “Bue””. Comuni di Curino (BI) e Masserano (BI). Richiedente: Ditta Sasil s.r.l.. Trasmissione parere forestale.

VISTO il R.D.L. 30/12/1923, n. 3267 “Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani”;

VISTA la legge regionale 9/8/89, n. 45 “Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici”;

VISTA la legge regionale 26/4/2000 n. 44 ed in particolare l’art. 63 “Disposizioni normative per l’attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 -Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali”;

VISTA la legge regionale 8/7/2008 n. 23 “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

VISTA la legge regionale 10/2/2009 n. 4 “Gestione e promozione economica delle foreste”, art. 19, e il Regolamento forestale di attuazione dell’articolo 13 della medesima legge;

VISTA la Circolare PGR n. 8 AMB del 31/08/2018 “Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici). Note interpretative e indicazioni procedurali”;

VISTA la Circolare della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica in data 16/09/2015, prot. n. 46830/A1807A “Disposizioni procedurali in merito al rilascio delle autorizzazioni di cui alla L.R. 9 agosto 1989 n. 45, competenze della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica”;

VISTA la nota n. 11908 in data 22/10/2021 (ns. prot. di ricevimento n. 49780/A1820C del 22/10/2021) del Settore Polizia mineraria, cave e miniere della Regione Piemonte, inerente la convocazione del sopralluogo e la convocazione della Conferenza dei Servizi – 1^a seduta in data 3/11/2021, relativamente alla pratica di cui all'oggetto;

VISTI gli elaborati progettuali consultabili e scaricabili in formato elettronico sullo specifico disco di rete condivisa regionale;

VISTI gli esiti del sopralluogo presso il sito minerario in data 16/11/2021;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

sotto l'aspetto forestale di competenza, ai sensi dell'art. 1 della Legge regionale 9/8/89 n. 45 e a termine del disposto di cui all'art. 4.2 della Circolare PGR n. 8 AMB del 31/08/2018, al progetto di rinnovo della concessione mineraria "Gabella" a favore della Società Sasil s.r.l., con sede a Brusnengo (BI), via Libertà n. 8 e alle conseguenti modificazioni/trasformazioni del suolo necessarie alla realizzazione del progetto in oggetto, nei comuni di Curino e Masserano, per una superficie boscata stimata in circa 48.030 m², sui terreni correttamente individuati nelle specifiche planimetrie allegate alla documentazione rispettando scrupolosamente il progetto allegato all'istanza, che si conserva agli atti, con le seguenti prescrizioni:

1. il taglio degli alberi e lo sgombero del materiale legnoso di risulta dovranno precedere i movimenti di terra;
2. al fine di evitare ostacolo al regolare deflusso delle acque, non si dovrà abbandonare materiale di risulta e residui legnosi, rami e cimali in canali e corsi d'acqua in genere;
3. sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere effettuata una adeguata regimazione delle acque superficiali, tutte le acque in eccesso dovranno essere opportunamente raccolte e incanalate in adeguato sistema di smaltimento, evitando il deflusso incontrollato sui versanti;
4. per la sistemazione delle aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scotico e scavo, delle aree di cantiere e dei tracciati viari a servizio del medesimo dovranno essere previste opere al termine dei lavori di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo;
5. gli eventuali mancati attecchimenti delle piante messe a dimora nell'ambito del progetto di ripristino ambientale dovranno essere risarcite per un periodo di almeno 5 anni dal termine degli interventi in progetto;
6. si ribadisce la necessità di un continuo monitoraggio, finalizzato all'individuazione e alla pronta risoluzione di eventuali problematiche di instabilità, da attuarsi fin dalle fasi preparatorie all'attività estrattiva;

7. dovranno essere comunicate al Gruppo Carabinieri Forestale di Biella e al Settore scrivente le date di inizio e fine lavori; alla comunicazione di termine lavori dovrà essere allegata la dichiarazione del direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato.

I lavori dovranno essere realizzati entro 60 mesi dalla data della presente autorizzazione.

Ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45, così come modificato dall'art. 16 della L.r. 17/2013, il titolare dell'autorizzazione è tenuto al versamento, prima dell'inizio dei lavori, del deposito cauzionale di euro 9.606,00 relativo a una trasformazione del suolo su ha 4,803.

Il versamento potrà essere effettuato con le modalità indicate sul portale regionale.

Inoltre, in attuazione dell'art. 19, comma 3 della L.r. 4/2009 il richiedente, almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori di trasformazione della superficie boscata, deve far pervenire un'autocertificazione e atto notorio ai sensi del DPR 445/2000 ai sensi della D.G.R. n. 4-3018 del 26/03/2021 al Settore Tecnico Regionale di Biella e Vercelli.

Il pagamento degli oneri di compensazione forestale dovrà essere effettuato in un'unica soluzione e non è possibile suddividerlo in ratei in relazione ai quinquenni di lavorazione.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti.

Si specifica che questo parere ai sensi della L.r. n. 45/1989 è relativo unicamente agli aspetti forestali connessi alla compatibilità delle modificazioni del suolo di cui trattasi con la situazione idrogeologica locale, pertanto esula dalle problematiche relative alla corretta funzionalità dell'opera, dall'esecuzione della manutenzione ordinaria e straordinaria della stessa nonché dall'adozione di tutti i possibili accorgimenti tecnici di sicurezza.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Settore
(Ing. Giorgetta LIARDO)

(sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 82/2005)

Referente: dott. Michele Cressano
Tel 0161/283125
Mail: Michele.cressano@regione.piemonte.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BIELLA NOVARA
VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI

Via pec

Novara, data del protocollo

- a REGIONE PIEMONTE
Direzione Ambiente, governo e tutela del territorio
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it
- p.c. Comune di Curino
Comune di Masserano
- Class. 34.43.01/302.2
34.43.01/439.2

Prot. ---

Oggetto: Tutela paesaggistica / tutela archeologica
CURINO E MASSERANO (BI), miniera C.M.Gabella – cantiere denominato “Bue”. Fase di valutazione del procedimento di VIA.
Data di arrivo richiesta: vs. prot. 1188 del 07.02.2021
Protocollo entrata richiesta n. 1806 del 13.02.2021
Richiedente: SASIL srl - Privato
Destinatario: Regione Piemonte – Pubblico
Valutazione impatto ambientale VIA (Artt. 147 c.2 D.LGS. 42/2004 s.m.i.; D.Lgs. 152/2006 s.m.i.; L.R. 40/1998)
Parere vincolante

Con riferimento alla richiesta presentata da codesta Regione, per la Fase di valutazione del procedimento di V.I.A. ai sensi della L.R. 40/1998 inerente il progetto di rinnovo con riduzione della miniera C. M. Guabella, localizzato nei comuni di Curino e Masserano (BI), proponente SASIL srl, per la quale si prevede una riduzione dell'area concessionata da 38.55 ha a 29.49 ha con diversa ubicazione dell'area di nuova escavazione che viene prevista nell'area boscata denominata “Bue” posta a sud del cantiere “Vigna”,

TUTELA PAESAGGISTICA

Considerato che la località interessata dall'intervento ricade in area tutelata ai sensi dell'art. 142 comma 1) lettera g) della Parte III del D.lgs. n.42 del 22/01/2004 e s.m.i.;

Vista la documentazione progettuale e la relazione paesaggistica allegata all'istanza disponibili al link della Regione Piemonte: <http://www.sistemapiemonte.it/skvia/cpDettaglioProgetto.do>;

Viste le successive integrazioni pervenute;

Visto il parere del Settore Paesaggio della Regione Piemonte;

Questa Soprintendenza, valutato che l'intervento nel suo complesso risulta compatibile dal punto di vista paesaggistico, per quanto di competenza, esprime **parere favorevole** alle opere proposte, alle seguenti vincolanti condizioni:

- Le lavorazioni di cava riguardanti il comparto denominato “Bue” non dovranno pregiudicare le visuali di rilevanza paesaggistica, non dovranno risultare visibili dai nuclei abitati, da punti di interesse panoramico e da beni culturali; nel caso in cui in corso d'opera durante le attività estrattive, le aree di scavo risultassero visibili da suddetti punti significativi del paesaggio circostante, dovranno essere messe in atto, al contorno, misure di mitigazione e mascheramento vegetazionale, da considerarsi aggiuntive alle opere di recupero ambientale, con essenze arboree ed arbustive tratte da quelle già indicate in progetto;

- Lungo il margine sud dell'area in oggetto, ove è collocata la strada privata che dall'imbocco della frazione Cacciano si collega al cantone Chiocchetti, siano previste opere di mitigazione ambientale con l'inserimento di una fascia arborea arbustiva avente profilo naturaliforme;

- Sia dato seguito al monitoraggio annuale dei lavori di recupero ambientale e attuato con diligenza il piano di verifica e manutenzione delle suddette opere ai fini di un puntuale ripristino delle eventuali fallanze e di contrastare le specie alloctone infestanti invasive;

- Le modellazioni dei terreni propedeutiche alle successive opere di ri-naturalizzazione e ricucitura del paesaggio boscato, vengano eseguite avendo cura di creare profili morbidi e scarpate a ridotta pendenza,



Palazzo San Paolo, Corso Cavallotti, 27 – 28100 Novara Tel +39.0321.1800411 Fax +39.0321.630181

email: sabap-no@beniculturali.it – PEC: mbac-sabap-no@mailcert.beniculturali.it

sito web: www.sabap-no.beniculturali.it

raccordandosi in modo armonico con l'area Vigna posta a monte;

- Per quanto concerne i percorsi escursionistici inseriti nella Rete Regionale, al termine dei lavori della concessione mineraria, sia riconfigurato il sentiero ivi presente e riaperto al transito.

TUTELA ARCHEOLOGICA

Esaminata la documentazione trasmessa,

preso atto che lo Studio di Impatto Ambientale non ha preso in considerazione, come sarebbe dovuto ai sensi dell'art. 22, c. 3.f del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la valutazione dell'impatto su eventuali depositi archeologici con conseguente proposta di misure per prevenire, ridurre o compensare gli impatti ambientali significativi e negativi,

considerato tuttavia che, sulla base dei dati d'archivio e della bibliografia di settore, non vi sono indicazioni di siti o rinvenimenti di interesse archeologico ma esclusivamente di affioranti di reperti paleontologici, dislocati rispetto all'area di intervento,

si esprime pertanto **parere favorevole** all'avvio delle opere in progetto.

Si rappresenta, tuttavia, pregando di fornire precise istruzioni alla D.L., che, qualora durante i lavori di scavo si verificassero rinvenimenti fortuiti di reperti, strutture e stratigrafie di interesse archeologico e/o paleontologico, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia (artt. 90, 169 e 175 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.; artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice Civile; art. 733 del Codice Penale), di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore la Soprintendenza scrivente, il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio. È fatto altresì obbligo di provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti. L'eventuale rinvenimento fortuito di emergenze archeologiche e/o paleontologiche nell'area oggetto del presente intervento potrebbe comportare l'imposizione di varianti al progetto in realizzazione, nonché l'effettuazione di indagini approfondite finalizzate alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela.

Si resta in attesa delle determinazioni del procedimento in oggetto.

I RESPONSABILI DEL PROCEDIMENTO

arch. Marina Brustio - dott. Lucia I. Mordegli

IL SOPRINTENDENTE

Dott.ssa Michela Palazzo

*Documento firmato digitalmente ai
sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e
norme collegate*



Palazzo San Paolo, Corso Cavallotti, 27 – 28100 Novara Tel +39.0321.1800411 Fax +39.0321.630181

email: sabap-no@beniculturali.it – PEC: mbac-sabap-no@mailcert.beniculturali.it

sito web: www.sabap-no.beniculturali.it



Biella, data del protocollo

Classificazione d'archivio: E-XI-3-52

Inviata a mezzo P.E.C.

Spett.

Regione Piemonte
Direzione A19000 Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia Mineraria Cave e Miniere
attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

OGGETTO: D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. art. 27 bis – Procedura di valutazione V.I.A., sul progetto “SASIL” S.r.l., denominato: “*Richiesta di rinnovo con riduzione della C.M. Gabella con variante al progetto di coltivazione e recupero ambientale per l’apertura di un nuovo cantiere minerario denominato “BUE”*”, da realizzarsi nei Comuni di Masserano (BI) e Curino (BI) – Cat A1.08 – Pos. 2021-05/VAL – Convocazione seduta Conferenza dei Servizi del 01.03.2022 ore 11:00
Invio parere Provincia ai sensi Parte V D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (Emissioni in atmosfera)

Vista la convocazione della seduta della Conferenza dei Servizi del 01.03.2022 ore 11:00, di cui alla nota di codesta spett. Direzione n. 1188_2022 del 07.02.2022 (prot. ricez. Prov. n. 2397 del 07.02.2022).

Si comunica con la presente che il parere favorevole di questa Amministrazione con riferimento ai profili di competenza (cfr. Parte V del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.), è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. durante il carico e lo scarico dei materiali nei e dai camion mediante mezzi d’opera, gli operatori devono adottare modalità operative che minimizzino le altezze e le velocità di caduta del materiale e conseguentemente la polverosità prodotta;
2. i cumuli di materiale pulverulento devono essere correttamente dimensionati e posti in zone, per quanto possibile, al riparo dal vento;
3. in caso di vento forte, devono essere sospese temporaneamente le operazioni di escavazione e movimentazione di materiali pulverulenti;
4. deve essere effettuata la periodica bagnatura delle aree di cantiere, con l’eccezione dei periodi in cui le precipitazioni atmosferiche rendano inutile tale operazione;
5. deve essere evitata l’uscita dallo stabilimento di mezzi imbrattati, adottando, ove necessario, adeguati sistemi di pulizia degli stessi;
6. prima dell’uscita dallo stabilimento i mezzi adibiti al trasporto di materiale pulverulento dovranno adottare teloni di copertura del carico;
7. deve essere imposto l’obbligo di riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi lungo strade, piste e piazzali dello stabilimento, mediante l’apposizione di idonea segnaletica.



Distinti saluti.

Il Dirigente dell'Area Provinciale Tutela e
Valorizzazione dell'Ambiente

dott. Graziano Stevanin

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi
del D.Lgs 82/2005 ss.mm.ii. e norme collegate, il quale
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

PROVINCIA DI BIELLA - p_bi - REG_UFFICIALE - 0003963 - Uscita - 24/02/2022 - 08:49



COMUNE DI MASSERANO

PROVINCIA DI BIELLA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 50

OGGETTO:

ADOZIONE PROGETTO PRELIMINARE VARIANTE PARZIALE N. 3 AL VIGENTE P.R.G.C. - Rinnovo con riduzione della concessione mineraria con variante al progetto di coltivazione e recupero ambientale per l'apertura di un nuovo cantiere minerario denominato "BUE"

L'anno duemilaventuno addì tredici del mese di dicembre per le ore diciotto e minuti trenta presso la sala consiliare venne, per oggi, convocato dal Sindaco con avvisi scritti recapitati ai sensi della vigente normativa, il Consiglio Comunale in sessione Ordinaria ed in seduta pubblica di Prima convocazione. Sono presenti al punto dell'ordine del giorno i Signori:

Cognome e Nome	Presente
1. FANTONE SERGIO - Sindaco	Sì
2. MALINVERNI NICOLETTA - Vice Sindaco	Sì
3. SOSSI GUIDO - Assessore	Sì
4. CARUSO ROBERTO - Consigliere	Sì
5. PEUTO GIORGIO - Consigliere	Sì
6. ARLUNNO PATRICK - Consigliere	Sì
7. MARTINI MARIA ALESSANDRA - Consigliere	No Giust.
8. MAZZONE ANDREA - Consigliere	Sì
9. GAMACCIO TERESIO - Consigliere	Sì
10. MARCHESI ANDREA - Consigliere	Sì
11. BOTTA VIRNA - Consigliere	Sì
Totale Presenti:	10
Totale Assenti:	1

Assiste l'adunanza il Segretario Comunale Signor Dott. Ingrassia Guido il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Signor FANTONE SERGIO nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

OGGETTO:

ADOZIONE PROGETTO PRELIMINARE VARIANTE PARZIALE N. 3 AL VIGENTE P.R.G.C. - Rinnovo con riduzione della concessione mineraria con variante al progetto di coltivazione e recupero ambientale per l'apertura di un nuovo cantiere minerario denominato "BUE"

Proposta di deliberazione:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- Piano Regolatore Generale Intercomunale approvato con Deliberazione G.R. del 13.01.1987 n° 11-10571;
- Prima variante generale approvato con Deliberazione C.C. n. 34 del 09.07.1993 e D.G.R. n. 54-41751 e 42-42734 in data 27.02.1995;
- Regolamento Edilizio approvato con deliberazione C.C. n. 3 in data 12.01.2008 esecutiva ai sensi di legge, pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 6 in data 07.02.2008;
- Progetto Definitivo di revisione del Piano Regolatore Comunale adottato con deliberazione C.C. n. 19 del 08.06.2012;
- Progetto Definitivo di revisione del Piano Regolatore Comunale adottato con deliberazione C.C. n. 30 del 14.11.2014 e C.C. n.4 del 30.01.2015;
- Approvazione della Variante di revisione del PRG vigente D.G.R. n. 54-2488 del 23/01/2015;
- Variante al PRGC vigente n. 1 adottato con deliberazione C.C. n. 22 del 27.09.2017;
- Variante al PRGC vigente n. 2 adottato con deliberazione C.C. n. 28 del 23.07.2021;

Dato atto che la SASIL S.r.l. , avendo la necessità di procedere al progetto di nuova concessione mineraria in quanto titolare "Miniera del BUE", conseguentemente a quanto emerso in sede di Conferenza di Servizi al fine di acquisire concessione di cui all'art. 14 del Regio Decreto n. 1443 del 29 luglio 1927, deve procedere ad una variante al P.R.G.C. del Comune di Masserano.

Richiamati:

- Il Regio Decreto n. 1443 del 29 luglio 1927 e s.m.i.;
- La Legge Regionale n. 40/1998 e s.m.i.;
- Il D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.;
- La L. 241/1990 e s.m.i.;
- L'art. 80 della L.R. 13/2020 "Riparti Piemonte", che ha modificato e coordinato i contenuti dell'art. 8 della L.R. 23/2016 "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave";

- Il comma 6bis dell'art. 8 della L.R. 23/2016 "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave" che prevede che *"per i materiali appartenenti alla prima categoria, di cui all' articolo 2 del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno), che non sono oggetto di pianificazione nel PRAE, le nuove concessioni minerarie, in caso di non conformità del progetto di coltivazione rispetto alle previsioni dello strumento urbanistico comunale vigente, sono rilasciate mediante il procedimento di variante di cui al presente articolo, in accordo con il comune che si esprime nella conferenza dei servizi di cui all'articolo 29"*.
- L'art. 10 del Regolamento di cui al Decreto del Presidente della Giunta regionale 2 ottobre 2017, n. 11/R Regolamento regionale recante: "Attuazione dell'articolo 39 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive" che attribuisce alla Conferenza di Servizi l'approvazione del progetto e della contestuale variante urbanistica, previa espressione favorevole del Consiglio Comunale;
- L'art. 17bis della L.R. 56/77 e s.m.i.;

Richiamate le risultanze della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 comma 1 della L. 241/90 e dell'art. 13 della l.r. 40/1998, D.lgs 152/2006, R.D. 1443/1927 "

Rinnovo con riduzione della concessione mineraria con variante al progetto di coltivazione e recupero ambientale per l'apertura di un nuovo cantiere minerario denominato "BUE" ", localizzato nel Comune di Masserano (BI) – Proponente: SASIL S.r.l.. in cui è emersa la necessità di procedere con la pubblicazione della Variante Semplificata.

Richiamata la pubblicazione n. 480 della Variante, avvenuta dal 28/10/2021 al 27/11/2021, ed a seguito della quale non sono pervenute Osservazioni.

Visti gli elaborati del Progetto Preliminare della Variante n. 3 al P.R.G.C., a firma dell'Ing. Sandrin Davide, costituiti dalla presente documentazione:

- Avviso al pubblico (art. 24, comma 2 del d.lgs. 152 2006)
- VARIANTE_MASSERANO_TAV_PR1a
- VARIANTE_MASSERANO_TAV_PR2a
- VARIANTE_MASSERANO_TAV_PR3a
- NORME_MASSERANO
- RELAZIONE
- TAVOLA_RAFFRONTO_MASSERANO

Visto il parere espresso dal Responsabile del servizio reso ai sensi dell'art.49 del D.lgs 267/2000;

DELIBERA

- 1) Prendere atto degli elaborati di Progetto Preliminare della Variante n. 3 al P.R.G.C. a firma dell'Ing. Sandrin Davide, costituiti dalla presente documentazione:
 - Avviso al pubblico (art. 24, comma 2 del d.lgs. 152 2006)
 - VARIANTE_MASSERANO_TAV_PR1a
 - VARIANTE_MASSERANO_TAV_PR2a
 - VARIANTE_MASSERANO_TAV_PR3a
 - NORME_MASSERANO
 - RELAZIONE
 - TAVOLA_RAFFRONTO_MASSERANO

- 2) Esprimersi favorevolmente in merito alla procedibilità della Variante Urbanistica n. 3 relativa al Progetto di Rinnovo con riduzione della concessione mineraria con variante al progetto di coltivazione e recupero ambientale per l'apertura di un nuovo cantiere minerario denominato "BUE"

- 3) Inoltrare la presente delibera "Direzione Competitività del Sistema Regionale - Settore Polizia Mineraria, cave e miniere della Regione Piemonte"

PARERE del Responsabile del Servizio espresso ai sensi art. 49 comma 1 del T.U .267 del 18.8.2000, sotto il profilo della regolarità contabile: FAVOREVOLE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to Erme Christian

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la suesposta proposta di deliberazione;

Dato atto del parere espresso dal Responsabile del Servizio ai sensi art. 49 comma 1 del T.U. 267 del 18.8.2000, di cui ante;

Uditi i seguenti interventi:

Relaziona il Sindaco in merito.

Il Consigliere Borra Virna chiede se si a possibile il ripristino graduale dell'area scavata e non successivo a posteriori.

Il Sindaco dice che sarà richiesta questa possibilità al prossimo tavolo tecnico.

Con votazione espressa in forma palese di cui n.8 voti favorevoli e n.2 astenuti (Consiglieri Sigg. Gamaccio Teresio e Botta Virna)

DELIBERA

Di approvare la suesposta proposta di deliberazione.

Di dichiarare a mezzo di successiva votazione palese di cui n.8 voti favorevoli e n.2 astenuti (Consiglieri Sigg. Gamaccio Teresio e Botta Virna), il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 D.Lgs 267/2000, stante l'urgente necessità di provvedere agli ulteriori adempimenti al riguardo.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Sindaco

F.to : FANTONE SERGIO

Il Segretario Comunale

F.to : Dott. Ingrassia Guido

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio del Comune il giorno _____ per rimanervi per 15 giorni consecutivi, come prescritto dall'art.124 del D.Lgs. 18/08/2000 n.267

Masserano , li _____

Il Messo Comunale
F.to : Simone Stefani

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

- Decorsi 10 giorni della pubblicazione (art.134, comma 3, del D.Lgs. 18/08/2000 n.267)
- Per la scadenza dei 30 giorni dalla trasmissione al CO.RE.CO.:
 - Dell'atto (art.134, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000 n.267)
 - Essendo stati trasmessi in data _____ i chiarimenti richiesti dal CO.RE.CO. in data _____ (art.133, comma 2, del D.Lgs. 18/08/2000 n.267).
 - Dall'audizione dei rappresentanti dell'ente deliberante (art.127 comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000 n.267)
- Per immediata eseguibilità (art. 134, comma 4 del D.Lgs. 18/08/2000 n.267)

Il Segretario Comunale
Dott. Ingrassia Guido

E' copia conforme all'originale, in carta semplice, per uso amministrativo.

Masserano, li _____

Il Segretario Comunale



REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI BIELLA

COMUNE DI CURINO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N.35

OGGETTO:

ADOZIONE PROGETTO PRELIMINARE VARIANTE PARZIALE AL VIGENTE P.R.G.C. - RINNOVO CON RIDUZIONE DELLA CONCESSIONE MINERARAI CON VARIANTE AL PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE PER L'APERTURA DI UN NUOVO CANTIERE MINERARIO DENOMINATO "BUE".

L'anno duemilaventuno addì venti del mese di dicembre alle ore diciannove e minuti zero nella sala delle adunanza consiliari, convocato dal Sindaco con avvisi scritti recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione Ordinaria ed in seduta pubblica di Seconda convocazione, il Consiglio Comunale, nelle persone dei Signori:

Cognome e Nome	Presente
1. BUZIO ADRIANO - Presidente	Sì
2. FILA ROBATTINO VALTER - Consigliere	Sì
3. MASSAROTTO EMANUELA - Consigliere	Sì
4. BORTOLUZZI LINO - Consigliere	No
5. FITTABILE MARCO - Consigliere	No
6. LUCIA SETTIMIO - Consigliere	Sì
7. MANNELLA SELENA - Consigliere	Sì
8. MARCODINI MATTEO - Consigliere	Sì
9. MANNELLA ARIANNA - Consigliere	Sì
10. ASCARI MARCO - Consigliere	Sì
11. BARBIERI MATTEO - Consigliere	Sì
Totale Presenti:	9
Totale Assenti:	2

Con l'intervento e l'opera del Segretario Comunale Signor Ingrassia Dr. Guido il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Signor BUZIO ADRIANO nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- Piano Regolatore Generale Intercomunale approvato con Deliberazione G.R. del 13.01.1987 n° 11-10571;
- Prima variante generale approvato con Deliberazione C.C. n. 34 del 09.07.1993 e D.G.R. n. 54-41751 e 42-42734 in data 27.02.1995;
- Regolamento Edilizio approvato con deliberazione C.C. n. 3 in data 12.01.2008 esecutiva ai sensi di legge, pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 6 in data 07.02.2008;
- Progetto Definitivo di revisione del Piano Regolatore Comunale adottato con deliberazione C.C. n. 19 del 08.06.2012;
- Visto la Variante di revisione al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente della Ex Comunità Montana Prealpi Biellesi, Sub Area F, costituita dai Comuni di Crosa, Curino, Mezzana Mortigliengo e Strona approvata con D.G.R. N° 21-11070 del 23 Marzo 2009 L.R. n. 56/77 e successive modificazioni;
- Vista la Variante parziale n° 1 ai sensi dell'art. 17 comma 7 della L.R. 5677 e s.m.i. al Vigente Piano Regolatore Generale Intercomunale approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 23 Marzo 2011;
- Vista la Variante parziale n° 2 ai sensi dell'art. 17 comma 7 della L.R. 5677 e s.m.i. al Vigente Piano Regolatore Generale Intercomunale approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 16 Dicembre 2011;
- Vista la Variante parziale n.3 ai sensi dell'art. 17 comma 7 della L.R. 5677 e s.m.i. al Vigente al Piano Regolatore Generale Intercomunale adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 20 Febbraio 2019;

Dato atto che la SASIL S.r.l., avendo la necessità di procedere al progetto di rinnovo con riduzione della C.M. Gabella con variante al progetto di coltivazione e recupero ambientale per l'apertura di un nuovo cantiere minerario denominato "Bue", conseguentemente a quanto emerso in sede di Conferenza di Servizi al fine di acquisire concessione di cui all'art. 14 del Regio Decreto n. 1443 del 29 luglio 1927, deve procedere ad una variante al P.R.G.C. del Comune di Curino;

Richiamati:

- Il Regio Decreto n. 1443 del 29 luglio 1927 e s.m.i.;
- La Legge Regionale n. 40/1998 e s.m.i.;
- Il D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.;
- La L. 241/1990 e s.m.i.;

- L'art. 80 della L.R. 13/2020 "Riparti Piemonte", che ha modificato e coordinato i contenuti dell'art. 8 della L.R. 23/2016 "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave";
- Il comma 6bis dell'art. 8 della L.R. 23/2016 "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave" che prevede che *"per i materiali appartenenti alla prima categoria, di cui all' articolo 2 del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno), che non sono oggetto di pianificazione nel PRAE, le nuove concessioni minerarie, in caso di non conformità del progetto di coltivazione rispetto alle previsioni dello strumento urbanistico comunale vigente, sono rilasciate mediante il procedimento di variante di cui al presente articolo, in accordo con il comune che si esprime nella conferenza dei servizi di cui all'articolo 29"*.
- L'art. 10 del Regolamento di cui al Decreto del Presidente della Giunta regionale 2 ottobre 2017, n. 11/R Regolamento regionale recante: "Attuazione dell'articolo 39 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive" che attribuisce alla Conferenza di Servizi l'approvazione del progetto e della contestuale variante urbanistica, previa espressione favorevole del Consiglio Comunale;
- L'art. 17bis della L.R. 56/77 e s.m.i.;

Richiamate le risultanze della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 comma 1 della L. 241/90 e dell'art. 13 della l.r. 40/1998, D.lgs 152/2006, R.D. 1443/1927: Rinnovo con riduzione della concessione mineraria con variante al progetto di coltivazione e recupero ambientale per l'apertura di un nuovo cantiere minerario denominato "BUE" localizzato nel Comune di Curino (BI) – Proponente: SASIL S.r.l. in cui è emersa la necessità di procedere con la pubblicazione della Variante Semplificata.

Richiamata la pubblicazione n. 229 della Variante, avvenuta dal 28/10/2021 al 27/11/2021, ed a seguito della quale non sono pervenute Osservazioni.

Visti gli elaborati del Progetto Preliminare della Variante n. 4 al P.R.G.C., a firma dell'Ing. Sandrin Davide, costituiti dalla presente documentazione:

- V17bis_ESTRATTI GEOLOGICI PRGC CURINO / MASSERANO
- V17bis_RELAZIONE
- V17bis_VARIANTE_CURINO_TAV_3VP0
- V17bis_VARIANTE_CURINO_LEGENDA_TAV_3PV0.
- V17bis_TAVOLA_RAFFRONTO_CURINO
- V17bis_NORME_CURINO
- VCA - verifica compatibilità acustica

Visto il parere espresso dal Responsabile del servizio reso ai sensi dell'art.49 del D.lgs 267/2000;

Con voti n.9 (nove) favorevoli su n.9 (nove) presenti e votanti, palesemente espressi

DELIBERA

DI APPROVARE, sulla base dell'esposta premessa da intendere richiamata e confermata nel presente dispositivo,

SUCCESSIVAMENTE:

Dichiara, ravvisata l'urgenza di provvedere, con separata unanime votazione favorevole, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni.

Del che si è redatto il presente verbale

Il Presidente
F.to : BUZIO ADRIANO

Il Segretario Comunale
F.to : Ingrassia Dr. Guido

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

N. _____ del Registro Pubblicazioni

La presente deliberazione è in corso di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal 23/12/2021 al 07/01/2022
Curino, li 23/12/2021

Il Segretario Comunale
F.to Ingrassia Dr. Guido

E' copia conforme all'originale, in carta semplice, per uso amministrativo.

Lì, _____

Il Segretario Comunale
Ingrassia Dr. Guido

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA 20-dic-2021

- Perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, 4° comma, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)
- Per la scadenza dei 10 giorni della pubblicazione (art. 134, 3° comma, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

Curino, li _____

Il Segretario Comunale
Ingrassia Dr. Guido

Data (*)

Protocollo n. (*)/A1819C

Classificazione: 13.200.VALEST20/188
(*) indicati nei metadati Doqui Acta e/o Pec

Alla Direzione Regionale A1900A
Competitività del Sistema Regionale - Settore
Polizia Mineraria, Cave e Miniere A1906A

e p.c. Alla Direzione Regionale A1800A
Settore Tecnico Regionale – Biella e
Vercelli A1820C

Rif. vs. prot. n. 7100 del 22/06/2021. Ns. ricevimento prot. n. 29302 del 23/06/2021

OGGETTO: Fase di valutazione della procedura di VIA ai sensi della L. 40/1998 inerente il progetto: “Richiesta di rinnovo con riduzione della C.M. Gabella con variante al progetto di coltivazione e recupero ambientale per l’apertura di un nuovo cantiere minerario denominato “Bue” nei comuni di Masserano (BI) e Curino (BI); Cat.A1.08-Pos. 2021-05/VAL. Trasmissione parere di competenza.

In data 31 maggio 2021 la Società Sasil S.r.l. ha presentato al Nucleo centrale dell’Organo tecnico regionale, ai sensi dell’art. 12, comma 1 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con l’art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, domanda di avvio della fase di Valutazione della procedura di VIA inerente il progetto in oggetto. Il proponente ha presentato la domanda, unitamente ai relativi allegati, tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla DGR n. 28-1226 del 23 marzo 2015.

La documentazione progettuale è pubblicata sul sito istituzionale regionale alla pagina:

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali/3446- via-progetti-in-corso-di-valutazione-presso-la-regione> .

L’intervento per il quale è stato richiesto il parere istruttorio di competenza, risulta essere interessato da Vincolo Idrogeologico e pertanto all’interno della procedura in oggetto il Settore scrivente fornisce il contributo endoprocedimentale di competenza per quanto riguarda l’autorizzazione ex LR 09/08/1989 n. 45 sulla base di quanto precisato dalla Circolare PGR 4/AMD del 3 aprile 2012. Come ricordato da suddetta Circolare, tale parere si riferisce unicamente alla “compatibilità dell’intervento in merito alla stabilità dei versanti, del manto nevoso ed al regime delle acque superficiali e profonde” e non si riferisce “agli aspetti connessi con la corretta funzionalità degli interventi, né all’adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità”.

Analisi della documentazione presentata e sopralluogo preliminare

Nel corso dell'esame della documentazione, è emersa l'esigenza di un apposito sopralluogo preliminare, effettuato in data 21/07/2021, alla presenza dei rappresentanti del Settore Tecnico Regionale di Biella e Vercelli, dei progettisti e del proponente, al fine di verificare le caratteristiche dell'assetto geologico circostante all'area del previsto nuovo cantiere minerario denominato "Bue".

Nell'istanza viene richiesto il rinnovo, per anni dieci, della concessione mineraria per la coltivazione di minerali di feldspato, materiale idoneo per la produzione di materia prima per ceramica, e contestualmente la variazione del progetto di coltivazione e recupero ambientale che consenta uno spostamento verso sud dell'attuale limite autorizzato (con apertura del nuovo cantiere), con riduzione dell'area della concessione mineraria dagli attuali 38.55 ha a 29.49 ha.

Attualmente la miniera è suddivisa in due aree di lavoro denominate Valle e Vigna (la prima non è più interessata da lavori di coltivazione ed in buona parte recuperata e la seconda oggetto di coltivazione); a queste due aree ne viene quindi aggiunta una terza in ampliamento (area Bue) attualmente boscata. Si rinuncia alla coltivazione di circa 2.7 ha autorizzati e boscati, posti ad Ovest, salvaguardando così un'area umida significativa per la biodiversità territoriale ed allontanando le operazioni di coltivazione mineraria dall'abitato della frazione Gabella.

L'oggetto della coltivazione (feldspati) è rappresentato da sedimenti essenzialmente sabbiosi di età pliocenico-villafranchiano, frutto del disfacimento e dell'alterazione delle rocce feldspatiche e dei graniti, essenzialmente di tipo aplitico, appartenenti al complesso dei depositi pliocenici del Biellese, diffusi in maniera ubiquitaria all'interno di tutta l'area di concessione. La lavorazione del minerale (feldspato) avviene presso lo stabilimento SASIL di Brusnengo – Regione Dosso – attraverso un ciclo di trattamento finalizzato all'arricchimento del minerale feldspatico al fine di renderlo utilizzabile nel mercato ceramico.

Il sottoprodotto "fini" del processo di arricchimento del minerale oggetto di coltivazione, congiuntamente ai "fini" derivanti dalle fasi di lavaggio e filtropressatura di materiali provenienti da altri siti estrattivi della stessa proprietà, vengono utilizzati per effettuare i ripristini ambientali delle aree della Miniera Gabella in cui le fasi di coltivazione si sono ormai concluse. La miscelatura di componenti sabbiose eterometriche di diversa provenienza, secondo quanto già autorizzato, consente la messa a dimora di un materiale con elevate caratteristiche litotecniche e drenanti, che ha fino ad oggi consentito una elevata efficacia ed efficienza degli interventi di recupero ambientale realizzati.

Oltre alle relazioni tecniche sono state realizzate delle planimetrie "stato attuale" e "di progetto", in scala 1:1.000, per tutte le fasi di scavo e recupero (redatte con ausilio di rilievo celerimetrico eseguito con una stazione topografica totale Trimble S6, georiferite con sistema GPS), corredate da 5 sezioni rappresentative con riportate tutte le fasi di scavo e recupero.

Sono state effettuate le necessarie verifiche idrauliche con dimensionamento Tr 200 anni per la regimazione della acque nel nuovo cantiere, che prevede, oltre ad una canaletta principale e relative cunette, anche una nuova vasca di decantazione, che si aggiungerà a quella già esistente ed in esercizio nel cantiere attualmente attivo, al fine di minimizzare l'immissione di frazione solida nel reticolo idrografico circostante.

Non sono segnalati, in nessuna delle banche-dati consultate, dissesti in atto o potenziali interferenti con l'area di coltivazione. Le verifiche di stabilità sono state effettuate in condizioni statiche e dinamiche secondo le NTC2018, utilizzando parametri geotecnici desunti da analisi certificate di laboratorio ed effettuate su campioni indisturbati rappresentativi e fustellati in sito, ottenendo valori di Fs minimo superiori ai valori minimi di legge.

Considerazioni conclusive

Sulla base dell'istruttoria condotta, si ritiene che l'intervento proposto, per quanto di competenza e così come rappresentato negli elaborati progettuali presentati, non interferirà negativamente con l'assetto idrogeologico circostante, qualora venga realizzato seguendo le corrette modalità esecutive, nel rispetto delle seguenti prescrizioni tecniche:

- Dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni tecniche ed operative contenute all'interno della documentazione progettuale, in particolare per quanto riguarda le geometrie e le modalità di coltivazione per fette orizzontali discendenti.
- Qualora, in fase di coltivazione, emergessero situazioni geostrukturali difformi a quelle attualmente visibili e documentate, dovrà essere effettuato un adeguato aggiornamento del rilievo strutturale e geomeccanico del sito estrattivo, finalizzato alla conferma delle previsioni progettuali. Qualora le risultanze di tali aggiornamenti portino a definire caratteristiche dell'ammasso roccioso differenti rispetto a quelle stimate in sede progettuale, dovranno essere aggiornate le verifiche di stabilità globali e locali ed eventualmente adeguate le caratteristiche geometriche dei fronti al fine di garantire le condizioni di stabilità. In ogni caso, in accordo con quanto previsto dall'art.52 del D.lgs 624/1996, dovrà essere previsto l'aggiornamento annuale della relazione di stabilità dei fronti.
- Le operazioni di scopertura da effettuarsi sulla sommità dei fronti dovranno essere sempre effettuate prima delle operazioni di abbattimento, configurando la superficie di scavo in modo da garantirne la stabilità nel lungo periodo anche senza la messa in opera di opere di sostegno.
- Il rimodellamento morfologico dovrà avvenire dal basso verso l'alto, disponendo il materiale per strati orizzontali di ridotto spessore, previa preparazione preventiva del piano d'appoggio; ciascuno dovrà essere adeguatamente bagnato e successivamente compattato mediante il passaggio di mezzi meccanici; questo al fine di evitare, nel lungo termine, la formazione di avvallamenti e contropendenze che possano causare la formazione di ristagni.
- Il materiale che verrà utilizzato per il rimodellamento morfologico dovrà essere opportunamente selezionato e miscelato in modo da garantire il raggiungimento di caratteristiche litotecniche equivalenti o superiori a quelle previste in progetto. Dovranno essere previsti controlli visivi ed eventuali prove geotecniche sul materiale, al fine di verificare il grado di compattazione ottenuto.
- Le pendenze massime di progetto non dovranno mai superare i 22° (circa 2 su 5), in accordo a quanto indicato negli elaborati di progetto. Si raccomanda tuttavia che in corso d'opera anche le superfici temporanee di scavo e riporto vengano al più presto ricondotte ad un assetto di equilibrio. Anche a tale proposito si sottolinea l'importanza della presenza in cantiere di un geologo a supporto della Direzione Lavori durante le operazioni di scavo, conferimento, stesura e compattazione dei materiali, al fine di valutare le caratteristiche geotecniche degli stessi, ottimizzarne l'utilizzo nella posa ed evidenziare l'eventuale insorgere di fenomeni di instabilità (da segnalarsi prontamente agli uffici competenti) e quindi adottare tempestivamente adeguati provvedimenti di stabilizzazione e/o di variante.
- Dovrà essere previsto l'immediato rinverdimento dei pendii in riporto, mediante tecniche che consentano un rapido e duraturo attecchimento, utilizzando specie erbacee ed arbustive che favoriscano un'elevata riduzione del contenuto idrico del suolo e possano agevolare il deflusso superficiale delle acque superficiali.

- Dovrà essere prevista la periodica manutenzione di tutte le opere per la raccolta e lo smaltimento delle acque superficiali al fine di garantirne nel tempo l'efficacia e l'efficienza. Le acque raccolte dalle opere di regimazione dovranno essere convogliate all'interno degli impluvi naturali più prossimi, in modo da evitare l'insorgere di fenomeni di ruscellamento concentrato e di erosione superficiale del suolo e senza creare alterazioni all'equilibrio idrogeologico locale.
- Al fine di poter monitorare, sia in corso d'opera che al termine del recupero ambientale, la qualità e la quantità delle acque sotterranee in entrata ed in uscita dall'area in concessione, si suggerisce di abbinare al piezometro già esistente ed ubicato verso valle dell'acquifero superficiale, almeno un altro piezometro a monte dell'acquifero soggiacente al nuovo cantiere Bue, al fine di poter sempre verificare, qualora necessario, la qualità e la quantità delle acque sotterranee provenienti da monte e di quelle in uscita a valle della concessione. A tale proposito si suggerisce la predisposizione in corso d'opera di una carta dell'acquifero superficiale in scala idonea a rappresentare l'andamento stagionale della falda circolante nel complesso sabbioso pliocenico-villafranchiano interessato dai lavori, nonché il posizionamento dei 2 o più piezometri di controllo in entrata ed uscita dall'area in concessione.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono cordiali saluti.-

Dott.ssa Paola Magosso

*Il presente documento è sottoscritto con firma
digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*

Il Funzionario Referente:

dott. geol. Carlo Giuseppe Piccini.
carlo.piccini@regione.piemonte.it



Direzione Ambiente, Energia e territorio

Settore Territorio e Paesaggio

valorizzazione.paesaggio@regione.piemonte.it

paesaggio.territorio@cert.regione.piemonte.it

*I dati di Protocollo associati al documento
sono riportati nei metadati del mezzo trasmissivo*

Classif. 11.100/GESP/884/2021A/A1600A

*Rif. n. 72901/A1610B del 23/06/2021
Rif. n. 90915/A1610B del 02/08/2021
Rif. n. 117142/A1610B del 15/02/2021
Rif. n. 120342/A1610B del 22/10/2021
Rif. n. 122754/A1610B del 27/10/2021
Rif. n. 127935/A1610B del 09/11/2021
Rif. n. 139772/A1610B del 2/12/2021
Rif. n. 1419/A1610B del 10/01/2022
Rif. n. 1419/A1610B del 11/01/2022*

Al Referente della
Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore A1605A - Valutazioni ambientali e procedure integrate
Dott.sa Lorenza Racca

Alla Soprintendenza archeologia,
belle arti e paesaggio per
le province di Biella, Novara,
Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli
Corso Cavallotti n. 27
28100 – NOVARA
mbac-sabap-no@mailcert.beniculturali.it

E, p.c.
Al Responsabile del procedimento
Direzione Competitività del Sistema regionale
Settore Polizia Mineraria, Cave e miniere
Dott. Edoardo Guerrini

Oggetto: D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.
recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, art. 146
Legge Regionale 1 dicembre 2008 n. 32 e s.m.i.
Comune : Masserano e Curino (BI)
Intervento: Richiesta di rinnovo con riduzione della C.M. Gabella con variante al
progetto di coltivazione e recupero ambientale per l'apertura di un nuovo cantiere
minerario denominato "Bue" Cat. A1.08 - Pos. 2021-05/VAL.
Proponente: Soc. SASIL srl
Fase di valutazione della procedura di VIA ai sensi ai sensi dell'art. 12, comma 1 della l.r.
40/1998, in combinato disposto con l'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006.

**Riscontro a seguito di integrazioni. Convocazione seconda seduta della Conferenza dei servizi in data 27/01/2022.
Richiesta di contributo per parere di Direzione richiesto per il 25/01/2022.**

Con riferimento alla richiesta di contributo, pervenuta dal Referente di Direzione via e-mail in data 03/12/2021, a seguito della presentazione da parte della Ditta richiedente di documentazione integrativa in relazione al procedimento di cui all'oggetto,

preso atto che il Settore regionale Polizia Mineraria, Cave e Miniere ha convocato, con nota prot. 142 del 10/11/2021, nostro prot. 1419 del 10/11/2021, in data 27/01/2021, la seconda riunione della Conferenza dei Servizi,

richiamato che viene richiesto il rinnovo della concessione mineraria per la coltivazione di minerali di feldspato, materiale idoneo per la produzione di materia prima per ceramica e contestualmente la variazione del progetto di coltivazione e recupero ambientale che consenta uno spostamento verso Sud dell'attuale limite autorizzato (con apertura del nuovo cantiere minerario denominato area Bue) con riduzione dell'area della concessione mineraria dagli attuali 38.55 ha a 29.49 ha.

Attualmente la miniera è suddivisa in due aree di lavoro denominate Valle e Vigna (la prima non è più interessata da lavori di coltivazione ed in parte recuperata e la seconda oggetto di coltivazione); a queste due aree ne viene aggiunta una terza in ampliamento (area Bue) attualmente boscata, a fronte della rinuncia alla coltivazione di circa 2.7 ha già autorizzati e boscati, posti ad Ovest, salvaguardando un'area umida significativa per la biodiversità territoriale ed allontanando le operazioni di coltivazione mineraria dall'abitato della frazione Gabella.

L'apertura del nuovo cantiere minerario Bue comporterà la rimozione di soprassuolo vegetale con interventi di trasformazione boschiva per una superficie di circa 48.030 mq; in relazione alla trasformazioni boschive in progetto i richiedenti intendono prevedere la compensazione monetaria così come previsto dalla normativa vigente;

verificato che ai sensi della legge regionale n. 32 del 1 dicembre 2008 art.3, gli interventi in oggetto **sono** ricompresi nei casi per cui la competenza a rilasciare l'autorizzazione paesaggistica è in capo alla Regione;

esaminata la documentazione progettuale integrativa pubblicata sul sito web della Regione Piemonte alla pagina: "<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali/3446-via-progetti-in-corso-di-valutazione-presso-la-regione>".

si prende atto delle precisazioni fornite dalla Ditta richiedente in relazione alle modalità di esecuzione degli interventi di recupero ambientale nonché delle osservazioni formulate dalla Ditta medesima in relazione al percorso della rete escursionistica regionale denominato EBIA420000, segnalato dalla Provincia di Biella.

Ciò premesso, si conferma la valutazione positiva ai sensi dell'art. 146, comma 5, del D.lgs 42/2004 in merito alla proposta progettuale presentata, espressa in occasione della prima riunione della Conferenza dei servizi con nota prot. n. 129721/A1610B del 12/11/2021, alle condizioni in essa riportate. In relazione al sopra richiamato percorso della rete escursionistica regionale EBIA420000, si rimanda a quanto previsto dall'art. 42: "Rete di connessione paesaggistica" delle norme di attuazione del Piano paesaggistico regionale, chiedendo che in fase di recupero ambientale, laddove possibile, si provveda al suo ripristino e/o integrazione, al fine di consentirne nuovamente la percorribilità.

Si richiamano di seguito le prescrizioni già riportate nella nota prot. n. 129721/A1610B del 12/11/2021:

- andranno prioritariamente completati gli interventi di recupero ambientale nelle aree Valle e Vigna sulla base dei progetti approvati, prestando attenzione al rimodellamento morfologico, che dovrà essere coerente con la naturale conformazione dei luoghi, evitando scarpate eccessivamente pronunciate e geometriche e in particolare riducendo l'effetto "gradonata" attualmente evidente nelle parti ancora in coltivazione dell'area Vigna; ugualmente dovrà essere verificata l'effettiva efficacia degli interventi di rivegetazione, migliorando se necessario, le caratteristiche del suolo affinché risultino idonee a garantire la riuscita degli impianti;

- per quanto riguarda l'area Bue in ampliamento dovrà essere mantenuta una consistente fascia arborea-arbustiva ai piedi del rilievo lungo la viabilità posta al confine sud dell'area, per garantire un'adeguata schermatura visiva delle aree coltivate, prevedendone al contempo puntuali interventi di miglioramento forestale, ricreando le condizioni per la formazione di un bosco di maggiore valenza naturalistica; la piantumazione del filare di *Quercus petraea* dovrà pertanto essere integrata all'interno della suddetta formazione boscata, evitando piantamenti eccessivamente regolari a filare così come invece riportato nella Tav 7;

- al termine della coltivazione la rimodellazione morfologia dovrà consentire il ripristino della naturale conformazione dei luoghi raccordando i profili del terreno con naturalezza, evitando eccessive geometrizzazioni; laddove fosse necessario mantenere dei terrazzamenti si valuti anche la possibilità di riproporre muretti in pietra a secco in coerenza con il paesaggio agrario tradizionale preesistente;

- unicamente nel caso di non proseguimento della coltivazione nell'area Bue oltre i 5 anni-6 anni, coincidente con la validità della autorizzazione paesaggistica, si preveda comunque, oltre all'inerbimento delle aree, l'impianto di gruppi arborei ad arbustivi in coerenza con i progetti di recupero ambientale su lungo termine previsti per la miniera Gabella e il rimodellamento dei gradoni, curandone il raccordo morfologico con l'intorno.

Si richiamano altresì le indicazioni procedurali riportate nella sopra richiamata nota prot. n. 129721/A1610B del 12/11/2021.

Si resta in attesa dell'acquisizione del provvedimento conclusivo del procedimento.

Distinti saluti.

Il Funzionario Istruttore
Arch. Elisa Olivero

Il Dirigente del Settore
Arch. Giovanni Paludi

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.